



COMUNE DI CASTELNUOVO

(Provincia di Trento)

Verbale di deliberazione N. 77

della Giunta comunale

OGGETTO: Artt. 151 e 170 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 – approvazione schema di Documento Unico di Programmazione (DUP) 2024/2026.

L'anno **DUEMILAVENTITRE** addì **trentuno** del mese di **luglio**, alle ore 21.00, nella sala delle riunioni, formalmente convocato si è riunita la Giunta comunale.

Presenti i signori:

1. Ceppinati Claudio - Sindaco
2. Brendolise Silvia - Vicesindaco
3. Marcon Diego - Assessore
4. Mengon Erika - Assessore
5. Minati Marco - Assessore

Assenti	
giust.	ingiust.
X	

Assiste il Segretario Comunale Iuni dott.ssa Silvana.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Signor Ceppinati Claudio, nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

Oggetto: Artt. 151 e 170 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 – approvazione schema di Documento Unico di Programmazione (DUP) 2024/2026.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che il D.Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 ha modificato ed integrato il D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, con riferimento ai sistemi contabili ed agli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.

Richiamato l'art. 11 del D.Lgs. 118/2011, così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 126/2014, ed in particolare il comma 14 il quale prescrive che a decorrere dal 2016 gli enti locali adottano gli schemi di bilancio previsti dal comma 1 (schemi armonizzati) che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria.

Vista la legge provinciale 9 dicembre 2015, n. 18 “Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), che, in attuazione dell'articolo 79 dello Statuto speciale e per coordinare l'ordinamento contabile dei comuni con l'ordinamento finanziario provinciale, anche in relazione a quanto disposto dall'articolo 10 (Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti locali e dei loro enti ed organismi strumentali) della legge regionale 3 agosto 2015, n. 22, dispone che gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio contenute nel titolo I del decreto legislativo n. 118 del 2011, nonché i relativi allegati, con il posticipo di un anno dei termini previsti dal medesimo decreto; la stessa individua inoltre gli articoli del decreto legislativo 267 del 2000 che si applicano agli enti locali.

Visto il comma 1 dell'art. 54 della legge provinciale di cui al paragrafo precedente dove prevede che *“In relazione alla disciplina contenuta nel decreto legislativo n. 267 del 2000 non richiamata da questa legge continuano ad applicarsi le corrispondenti norme dell'ordinamento regionale o provinciale.”*.

Visto l'art. 151 comma 1 in base al quale gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione, a tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno.

Richiamato l'art. 170 comma 1 ed il punto 8 del principio della programmazione di cui all'allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011, ai sensi dei quali la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP) entro il 31 luglio. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del DUP.

Richiamati in proposito:

- la FAQ sull'armonizzazione contabile n. 10 presente sul sito di Arconet in merito ai chiarimenti sulla corretta procedura da seguire per la formazione e l'approvazione del Documento Unico di Programmazione;
- il DM 29/08/2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 213 del 13/09/2018, che ha ulteriormente modificato il principio applicato della programmazione di cui all'allegato 4/1 del D.Lgs. 118/2011, prevedendo per tutti gli enti, a prescindere dalla popolazione residente, la modifica del procedimento di approvazione dei documenti programmatori, coordinandone i contenuti e le tempistiche.

Richiamato inoltre l'art. 8 del Regolamento di Contabilità, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 29 dicembre 2017, che prevede:

- *comma 5: “qualora, entro la data di approvazione del DUP da parte della Giunta comunale, non vi siano ancora le condizioni informative minime per delineare il quadro finanziario pluriennale, la*

Giunta comunale può presentare al Consiglio i soli indirizzi generali, rimandando la presentazione degli obiettivi operativi alla successiva nota di aggiornamento del DUP”.

- *comma 13: “Lo schema di nota di aggiornamento al DUP si configura come lo schema del DUP definitivo, pertanto è predisposto secondo i principi previsti dall’allegato n. 4/1 al d.lgs 118/2011”.*

Ritenuto di presentare un DUP contenente una sezione operativa molto semplificata e schematica, considerato che a tutt’oggi non si dispone ancora delle condizioni informative minime per delineare il quadro finanziario pluriennale e considerata la necessità, per la Giunta Comunale, di redigere e presentare al Consiglio Comunale gli indirizzi strategici e le linee generali degli obiettivi operativi, rimandando la predisposizione del documento completo alla successiva nota di aggiornamento.

Considerato che il DUP è lo strumento che permette l’attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative; il DUP costituisce, inoltre, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Dato atto che il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO): la prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Visto lo schema di Documento Unico di Programmazione 2024-2026 predisposto dal Servizio finanziario sentiti i responsabili dei vari settori comunali, in relazione alle linee programmatiche di mandato ed agli indirizzi programmatori vigenti forniti dall’Amministrazione Comunale.

Dato atto che lo schema di DUP verrà trasmesso all’Organo di Revisione per l’espressione del parere di competenza.

Considerato che lo schema di DUP sarà trasmesso ai Consiglieri Comunali per le necessarie deliberazioni.

Visto il D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000 e ss.mm.ed ii..

Visto il D.Lgs. n. 118 del 23.06.2011, modificato ed integrato dal D.Lgs. 126/2014.

Visto il Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige approvato con Legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 e il regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. 27.10.1999, n. 8/L e s.m..

Visto il nuovo Regolamento di Contabilità approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 29.12.2017.

Visti i pareri favorevoli espressi, ai sensi dell’art. 185 del Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, sulla proposta di adozione della presente deliberazione dal Responsabile del Servizio Finanziario in ordine alla regolarità tecnica con attestazione della regolarità e correttezza dell’azione amministrativa, ed in ordine alla regolarità contabile.

Visto lo Statuto Comunale.

Ad unanimità di voti espressi per alzata di mano

DELIBERA

1. **DI APPROVARE**, per le motivazioni espresse in narrativa, lo schema di Documento Unico di Programmazione (DUP) 2024-2026, predisposto dal Servizio finanziario sentiti i responsabili dei vari settori comunali, in relazione alle linee programmatiche di mandato ed agli indirizzi programmatori vigenti forniti dall'Amministrazione Comunale.
2. **DI TRASMETTERE** all'Organo di Revisione lo schema di DUP per il rilascio del rispettivo parere di competenza.
3. **DI TRASMETTERE** al Consiglio Comunale lo schema di cui al punto 1 per le conseguenti deliberazioni.
4. **DI DARE ATTO** che il suddetto schema di DUP per il triennio 2024-2026 è stato predisposto in conformità a quanto stabilito dal principio della programmazione di cui all'allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011, in modalità ordinaria, avendo il Comune una popolazione inferiore ai 5000 abitanti.
5. **DI DICHIARARE** con voti favorevoli espressi per alzata di mano, la presente immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 183, comma 4, del Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige approvato con Legge regionale 3 maggio 2018, n. 2, in considerazione della necessità di rendere operativo in tempi brevi il documento in argomento.
6. **DI DARE EVIDENZA** che avverso la presente deliberazione sono ammessi:
 - opposizione alla Giunta comunale, durante il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 183, comma 5, del Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige approvato con Legge regionale 3 maggio 2018, n. 2;
 - ed ai sensi della Legge 241/1990 e ss.mm., L.P. 23/1990 e s.m. alternativamente:
 - ricorso giurisdizionale al Tribunale di Giustizia Amministrativa di Trento, entro 60 giorni ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 02.07.2010, n. 104;
 - in alternativa al precedente, ricorso straordinario entro 120 giorni al Presidente della Repubblica, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

COMUNE DI CASTELNUOVO

Provincia di Trento



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2024 – 2026

Premessa

A partire dal 1° gennaio 2016 gli enti locali trentini applicano il D.lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale viene riformato il sistema contabile nazionale per rendere i bilanci delle amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili e viene disciplinato, in particolare, nel principio contabile applicato della programmazione allegato n. 4/1, il ciclo della programmazione e della rendicontazione.

Gli enti locali, ai sensi dell'art. 151 comma 1 del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, ispirano la propria gestione al principio della programmazione, a tal fine presentano il Documento unico di programmazione. L'art. 170 comma 1 ed il punto 8 del principio della programmazione di cui all'allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011, prevedono che la Giunta presenti al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP) entro il 31 luglio.

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi”* ha introdotto il principio applicato della programmazione che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi.

Per quanto riguarda gli strumenti della programmazione, la Relazione previsionale e programmatica prevista dall'art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) è sostituita, quale allegato al bilancio di previsione, dal DUP: il Documento unico di programmazione *"strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative"*.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).

● La sezione strategica (SeS)

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Comunale, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo.

Individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente;
- analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Nel primo anno del mandato amministrativo sono definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio:

1. Servizi istituzionali, generali e di gestione
2. Giustizia
3. Ordine pubblico e sicurezza
4. Istruzione e diritto allo studio
5. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero
7. Turismo
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

10. Trasporti e diritto alla mobilità
11. Soccorso civile
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
13. Tutela della salute
14. Sviluppo economico e competitività
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
19. Relazioni internazionali
20. Fondi e accantonamenti
21. Debito pubblico
22. Anticipazioni finanziarie

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

● La sezione operativa (SeO)

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione ed è strutturata in due parti.

Parte prima: contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica. Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere tassativamente all'elenco contenuto nello schema di bilancio di previsione.

Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente Sezione Strategica.

Parte Seconda: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio.

In questa parte sono collocati:

- ✔ la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;
- ✔ il programma delle opere pubbliche;
- ✔ il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Per gli enti con popolazione fino a 5.000 abitanti è consentita l'elaborazione di un DUP semplificato, il quale individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Ogni anno sono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

Il DUP semplificato viene strutturato come segue:

- **Analisi di contesto:** viene brevemente illustrata la situazione socio-economica nazionale e in particolare regionale e provinciale nel quale si trova ad operare il comune. Viene schematicamente rappresentata la situazione demografica, economica, sociale, patrimoniale attuale del comune.
- **Linee programmatiche di mandato:** vengono riassunte schematicamente le linee di mandato, con considerazioni riguardo allo stato di attuazione dei programmi all'eventuale adeguamento e alle relative cause.
- **Indirizzi generali di programmazione:** vengono individuate le principali scelte di programmazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione. Particolare riferimento viene dato agli organismi partecipati del comune.
- **Obiettivi operativi suddivisi per missioni e programmi:** attraverso l'analisi puntuale delle risorse e la loro allocazione vengono individuati gli obiettivi operativi da raggiungere nel corso del triennio.

SEZIONE STRATEGICA

Analisi di contesto

Analisi delle condizioni esterne

Per effettuare una programmazione strategica e operativa efficiente ed analizzare le prospettive future, è importante rappresentare il contesto socio-economico nel quale si svolge l'attività del comune. Pur non essendo necessario nel DUP semplificato analizzare il contesto esterno, pare opportuno quindi inserire alcuni cenni alla situazione internazionale, europea, nazionale e locale, reperiti dal documento di economia e finanza della Provincia autonoma di Trento, che corrisponde al documento di programmazione provinciale propedeutico al bilancio.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica ha l'obiettivo di approfondire i seguenti profili:

- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
- i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Lo scenario economico internazionale, italiano e provinciale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e provinciale, nonché riportare le linee principali di pianificazione provinciale per il prossimo triennio.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne ed interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica ha l'obiettivo di approfondire i seguenti profili:

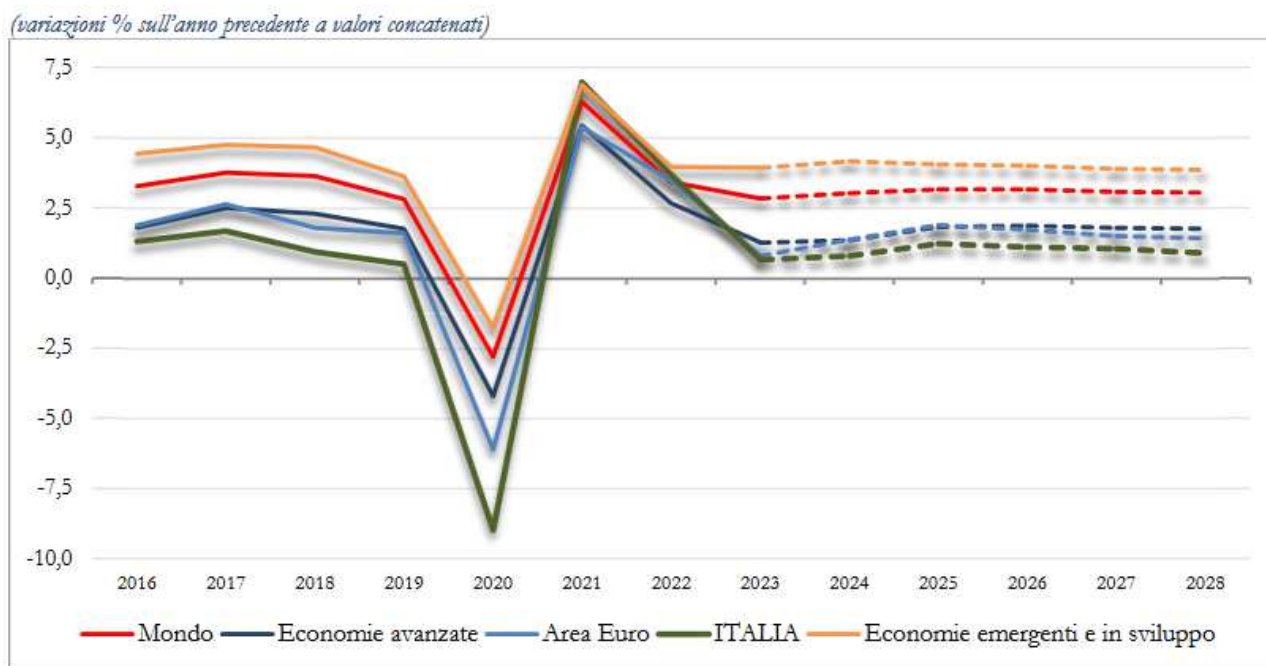
- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
- i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Il contesto mondiale, europeo e nazionale

L'economia mondiale alle prese con un'alta inflazione, fragilità dei mercati finanziari e alti debiti pubblici.

Dopo un anno di guerra in Europa, che ha spinto l'inflazione su livelli incompatibili con una crescita sostenibile, e le turbolenze sui mercati finanziari che denunciano la fragilità degli stessi, l'economia ha ritrovato un percorso di sviluppo moderato. L'eccezionalità del periodo recente ha reso complicata qualsiasi stima sull'evoluzione del PIL, costringendo i previsori a continue revisioni.

L'andamento del PIL è rappresentato dal seguente grafico:



	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Mondo	6,3	3,4	2,8	3,0	3,2	3,2
Economie avanzate ²	5,4	2,7	1,3	1,4	1,8	1,9
Area Euro	5,3	3,5	0,8	1,4	1,9	1,7
Italia	7,0	3,7	0,7	0,8	1,2	1,1
Economie emergenti e in sviluppo ³	6,9	4,0	3,9	4,2	4,0	4,0

Fonte: Fondo Monetario Internazionale (FMI), *World Economic Outlook*, aprile 2023 – elaborazioni ISPAT

Nel 2023 il PIL globale è stimato in aumento attorno al 3%, con ritocchi al rialzo per l'anno 2023 e al ribasso per l'anno 2024 rispetto a quanto diffuso nell'ottobre 2022. Si osserva la consueta maggiore intensità di sviluppo delle economie emergenti e la lenta evoluzione, di contro, delle economie avanzate. I prossimi anni sono previsti con un'economia in incremento contenuto e al di sotto della media degli ultimi vent'anni. Le preoccupazioni del Fondo Monetario Internazionale si concentrano sull'inflazione troppo alta e persistente che impone politiche monetarie restrittive, sulla frammentazione del sistema economico come conseguenza della pandemia e delle tensioni competitive, in particolare fra gli Stati Uniti e la Cina, e sui debiti sovrani elevati che aumentano le fragilità dei mercati finanziari senza però il pericolo di possibili rischi sistemici. Permane sullo sfondo la criticità della guerra in Ucraina con un clima di incertezza elevato su inflazione, sicurezza alimentare e forniture energetiche.

I riflessi sull'economia della guerra in Ucraina sono più presenti in Europa che non in altre aree economiche. Sul finire del 2022 e l'inizio del 2023 si è osservato un rallentamento marcato dell'economia che attualmente sembra aver riacquisito un po' di vigore. Sembra che sia stata superata la recessione a cavallo d'anno ipotizzata dai previsori. Nel 2023 l'andamento dell'economia mostra ad ora segnali migliori di quelli previsti.

Le politiche monetarie restrittive imposte dall'alta inflazione creano preoccupazioni così come l'allontanarsi della pace in Europa.

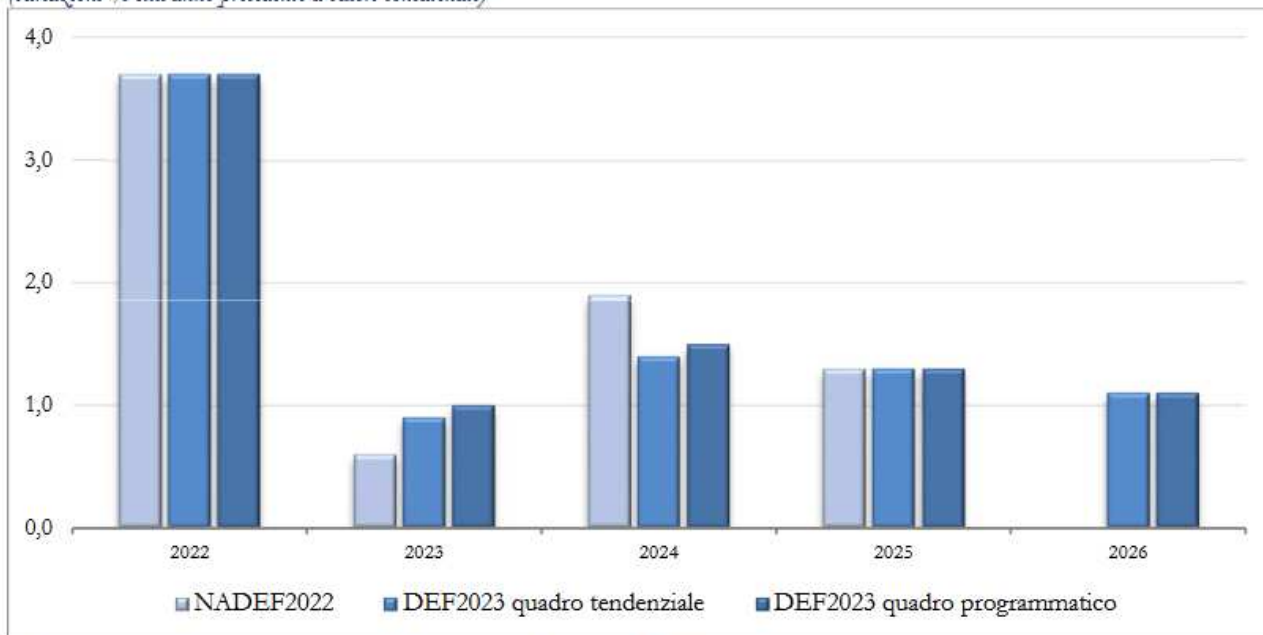
L'economia italiana

In Italia l'economia ha subito una battuta d'arresto nel quarto trimestre 2022, imputabile alle spese delle famiglie e agli effetti su di esse dell'alta inflazione; nel primo trimestre 2023 torna a crescere. Come per le altre economie, anche per l'Italia nelle previsioni di primavera il PIL viene aumentato per l'anno 2023 e diminuito, seppur in area positiva, per il 2024.

Vi è un evidente calo nell'intensità dello sviluppo fra il 2022 e il 2023 ma questo rallentamento è minore di quello stimato nell'autunno 2022. Lo sviluppo dovrebbe rinverdire il prossimo anno. Il livello di incertezza nel quale vengono effettuate le stime però le rende passibili di modifiche repentine e significative.

Il PIL italiano

(variazioni % sull'anno precedente a valori concatenati)



Fonte: Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) – elaborazioni ISPAT

Nel 2022 il PIL italiano è cresciuto del 3,7% (7,0% nel 2021) recuperando completamente la perdita subita durante la pandemia. Nel 2023 si prevedono la ripresa della manifattura e buone performance del settore dei servizi, sostenuti da flussi turistici importanti, mentre le costruzioni vedranno un ridimensionamento determinato dalle modifiche degli incentivi pubblici al settore residenziale.

La brusca evoluzione dell'inflazione nel 2022 ha condizionato l'economia e il suo perdurare ha allargato gli effetti all'intera economia, riversandosi sui prezzi al consumo. Nel 2023 la componente di fondo dell'inflazione stenta a ridursi e si osservano impatti diversificati sulle famiglie. Sono in particolare le famiglie con redditi bassi e medio/bassi a risentirne maggiormente.

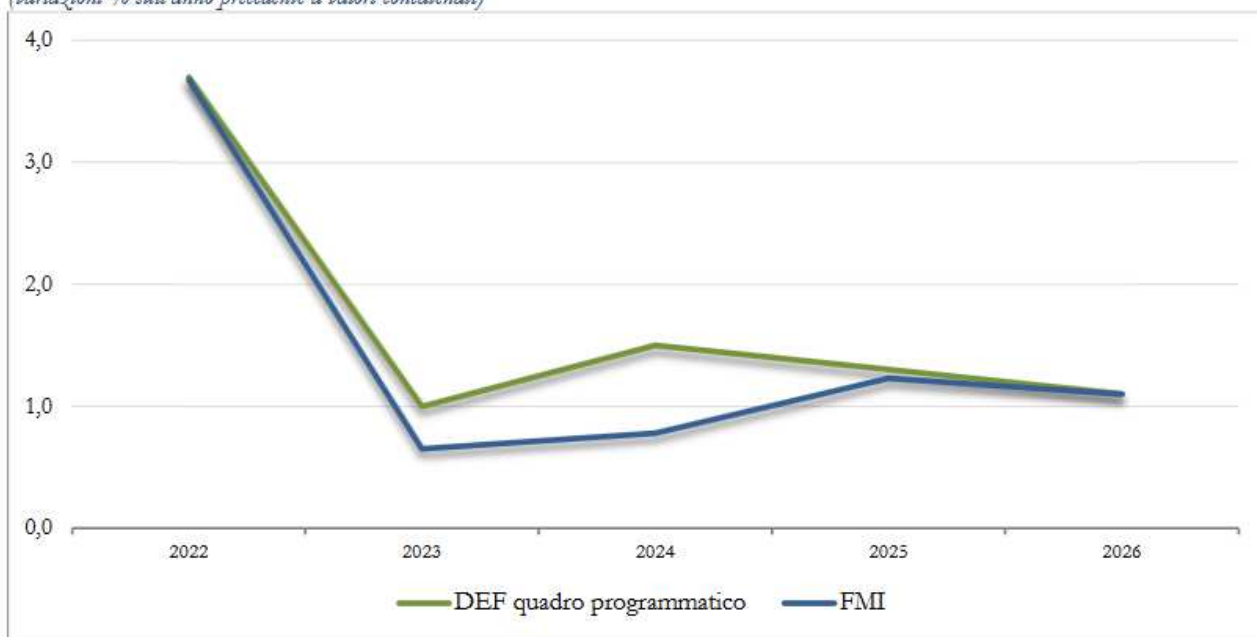
Per gli anni successivi al 2023 si stima che il PIL prosegua nella crescita, pur in un ritorno alla normalità, con ritmi superiori a quelli del periodo pre-pandemico e con un'inflazione che dal 2025 dovrebbe assestarsi sui livelli target della BCE.

I ritmi di crescita dell'economia dal 2024 al 2026 dovrebbero attestarsi al di sopra dell'1% che, nelle previsioni del Governo, dovrebbero rafforzarsi grazie agli interventi volti a ridurre il carico contributivo e fiscale delle famiglie favorendone, in tal modo, i consumi.

Gli interventi del PNRR costituiscono e costituiranno traino per l'economia purché le riforme e gli investimenti siano efficaci e vi sia una realizzazione compiuta di quanto programmato. L'esaurirsi delle straordinarietà del recente periodo comporta la ripresa del percorso di riduzione del debito sovrano per non compromettere la sostenibilità dell'economia e la credibilità internazionale dell'Italia.

Le previsioni del PIL italiano

(variazioni % sull'anno precedente a valori concatenati)



	2022	2023	2024	2025	2026
DEF quadro programmatico	3,7	1,0	1,5	1,3	1,1
FMI	3,7	0,7	0,8	1,2	1,1

Fonte: Fondo Monetario Internazionale (FMI), Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) - elaborazioni ISPAT

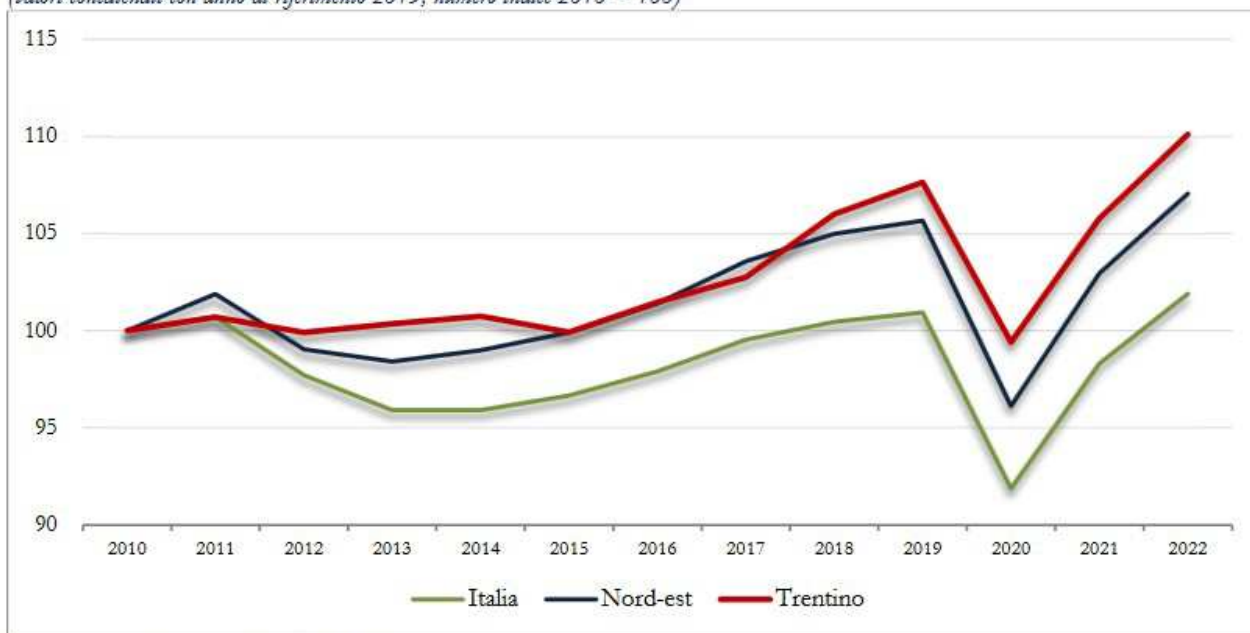
Per l'Italia, in questo contesto di elevata incertezza, vi è un ulteriore punto di attenzione determinato dall'evoluzione della popolazione. Si assiste, da un lato, ad una riduzione dei nati e, dall'altro, ad una aspettativa di vita in aumento. I due fenomeni portano ad una contrazione della popolazione che gli immigrati non riescono a compensare, sbilanciando la struttura demografica verso le età avanzate con preoccupazioni sulla sostenibilità dei sistemi sanitari, assistenziali e pensionistici. A rendere più complicata la situazione si stima una riduzione anche della popolazione attiva aumentando in tal modo le difficoltà nel reperimento delle risorse umane che aggravano il già presente mismatch fra domanda e offerta di lavoro e potrebbero andare ad impattare negativamente sulla crescita del PIL.

Il contesto provinciale

In un contesto esogeno complesso e ad elevata incertezza, il PIL trentino nel 2022 è previsto in aumento attorno al 4,1% in termini reali (8,2% in nominale), una stima superiore di 4 decimi di punto rispetto alla crescita italiana e a quella nella NADEFP 2023/2025, determinata principalmente dalla vivacità dei consumi turistici e da uno sviluppo degli investimenti migliore delle attese. In termini di livello viene superata, a valori correnti, la soglia dei 23 miliardi di euro, quasi 1,8 miliardi in più rispetto al livello pre-pandemico. Più contenuta la crescita osservata a valori reali che rimane nell'ordine dei 480 milioni di euro.

L'andamento del PIL

(valori concatenati con anno di riferimento 2015, numero indice 2010 = 100)



Fonte: Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

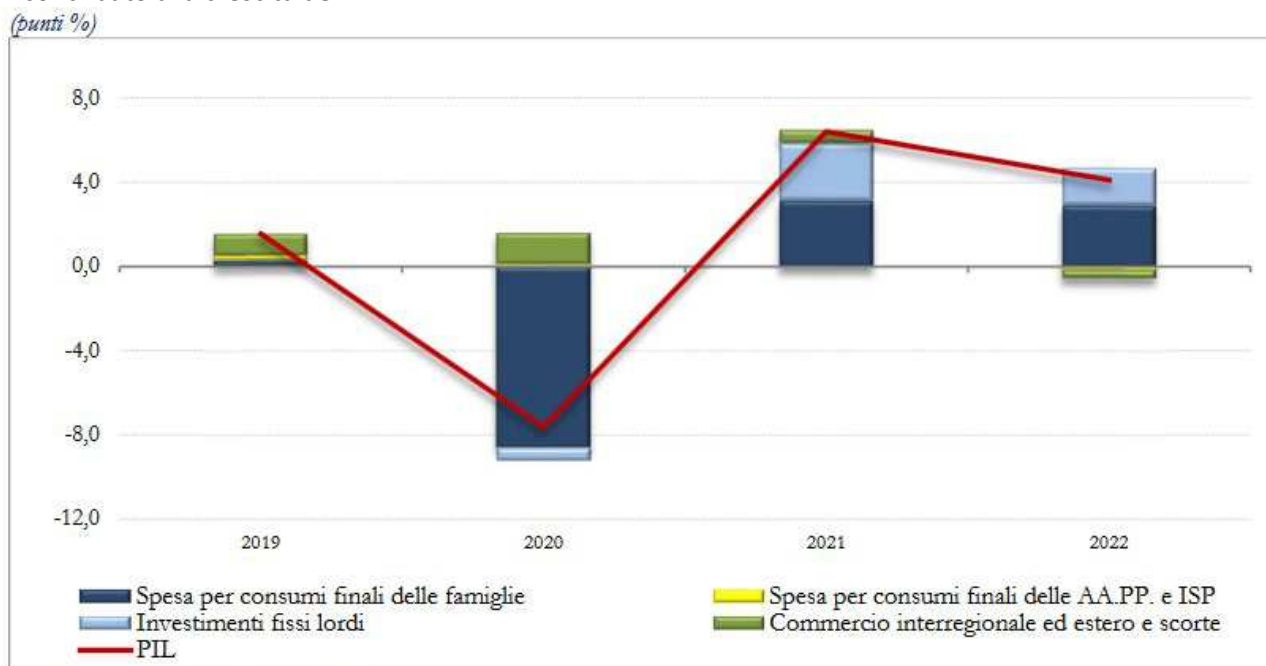
Dopo la robusta crescita registrata nel 2021 dovuta al rimbalzo post-pandemia, nel 2022 è proseguita la fase di espansione dell'attività economica, benché ad un ritmo inferiore. Dopo una prima parte dell'anno estremamente positiva grazie alla completa riapertura dei servizi e ripresa dei flussi turistici, l'attività ha perso leggermente slancio nell'ultima parte dell'anno soprattutto a causa delle spinte inflazionistiche.

Il maggior contributo alla crescita complessiva del 2022 è spiegato dall'andamento molto positivo della domanda interna (4,5 punti percentuali), in particolare dei consumi delle famiglie soprattutto nella componente turistica. L'evoluzione è stata determinata dalla robusta ripresa dei consumi in quei settori dei servizi che erano stati maggiormente colpiti dalle restrizioni introdotte a seguito della pandemia da Covid-19, come quelli in alberghi e ristoranti e in ricreazione e cultura.

Molto positivo anche l'apporto degli investimenti (+1,8 punti percentuali) che crescono in modo generalizzato ma spiccano per intensità nel settore delle costruzioni, dove il numero delle ore lavorate cresce quasi del 9% rispetto ai già elevati livelli registrati nel corso del 2021. Anche la spesa in macchine e attrezzature e mezzi di trasporto, sebbene in rallentamento rispetto all'anno precedente, ha contribuito a trainare la dinamica complessiva della spesa per investimenti.

Negativo il contributo della spesa pubblica, così come l'apporto delle scorte e della domanda estera netta (rispettivamente -0,2 e -0,4 punti percentuali).

Il contributo alla crescita del PIL



Fonte: Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

Con riferimento alla domanda estera netta, nel 2022 il saldo commerciale a prezzi correnti, pur rimanendo positivo, si è ridotto quasi del 28% rispetto al saldo 2021 per effetto della maggiore intensità di crescita delle importazioni (+40,1% rispetto al +16,3% delle esportazioni). Anche in questo caso, l'entità degli incrementi è fortemente influenzata dai significativi aumenti dei prezzi. In termini reali la crescita dell'export si ferma infatti al 4,9%¹⁴ mentre l'aumento dell'import si attesta al +15,3% anche per effetto del diverso impatto dei deflatori.

La vivacità dei consumi delle famiglie è stata favorita dal risparmio straordinario accumulato durante la pandemia. Il tasso di risparmio è andato via via affievolendosi e la crescita tendenziale dei depositi delle famiglie, a fine 2022, è pari allo 0,8%, una variazione largamente inferiore rispetto agli incrementi sperimentati nel triennio precedente (mediamente intorno al 6,2%). Una parte del reddito disponibile è stata inoltre erosa dall'importante aumento dell'inflazione che ha determinato una conseguente perdita di potere d'acquisto.

Dal lato dell'offerta si è registrato un incremento generalizzato, benché di entità eterogenea, del valore aggiunto nei diversi settori. L'industria si è mostrata particolarmente resiliente, beneficiando della robusta espansione del settore delle costruzioni, ma anche della specializzazione nel comparto energetico. Più rallentata la crescita della manifattura a causa degli elevati costi dell'energia e delle difficoltà nella fornitura degli *input*. I livelli produttivi sono risultati molto brillanti nel primo semestre dell'anno, anche se fortemente condizionati nella loro entità nominale dall'inflazione. Si confermano più performanti i risultati delle imprese internazionalizzate e di maggiori dimensioni. Segnali di rallentamento si sono riscontrati a partire dal terzo trimestre soprattutto nel mercato provinciale e per le imprese meno strutturate.

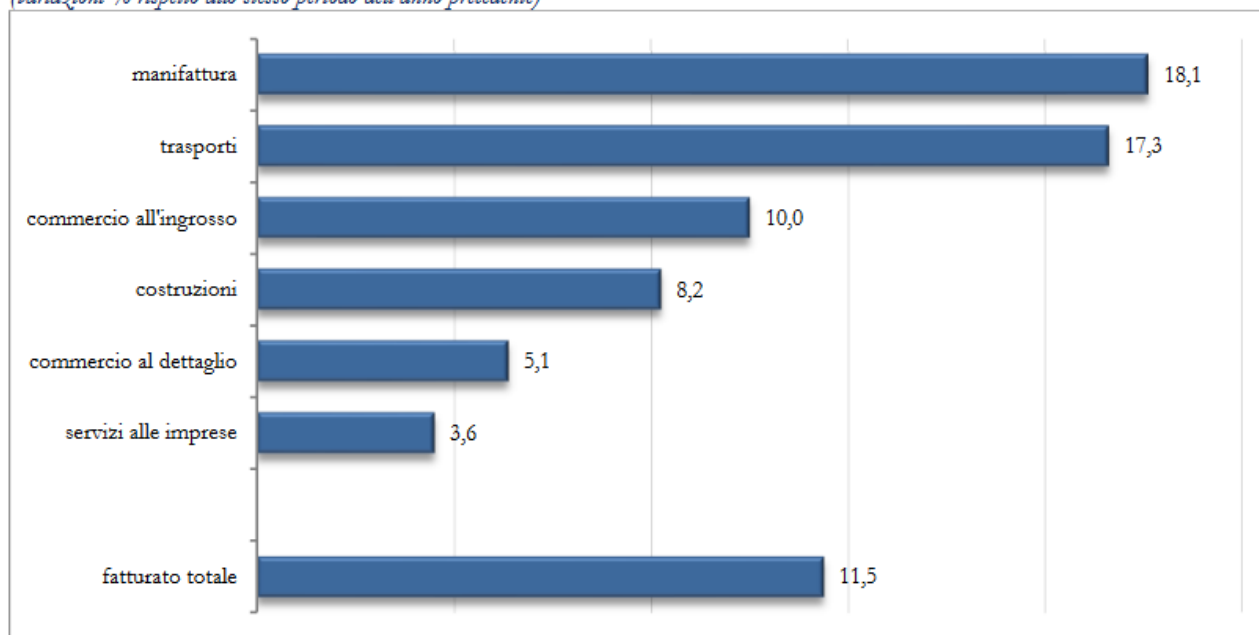
L'integrale ripristino delle condizioni di operatività dopo la pandemia e la ripresa dei flussi turistici hanno sostenuto le attività dei servizi dell'ospitalità, ristorazione, intrattenimento, culturali e del tempo libero. Si riscontrano buone performance anche per i servizi alle imprese e i servizi alla persona. In controtendenza rispetto al quadro nazionale (-1,8%), il valore aggiunto agricolo a valori concatenati è aumentato in Trentino del 2,6%. In crescita anche il valore della produzione (+2,1%), grazie ai buoni risultati delle produzioni frutticole, in particolare nel settore vitivinicolo; stabile la produzione di mele mentre in calo le quote conferite di latte. In forte rialzo i prezzi di vendita dei prodotti agricoli e incremento ancora più consistente dei prezzi dei beni e servizi impiegati dal settore.

La crescita del valore aggiunto ha caratterizzato tutti i trimestri del 2022, anche se con intensità differenti. Nella prima parte dell'anno sono stati realizzati incrementi consistenti (+6,8% nel primo trimestre e +4,4% nel secondo). La seconda parte dell'anno, invece, evidenzia progressivi rallentamenti con variazioni pari al

+2,6% nel terzo trimestre e al +1,3% nel quarto trimestre¹⁶. La dinamica osservata a livello provinciale è in linea con quanto registrato anche a livello nazionale: al forte sviluppo del ciclo economico che ha caratterizzato la prima parte del 2022 si è profilato via via un progressivo rallentamento della crescita, nonostante la discesa dei prezzi dei beni energetici e il progressivo allentamento delle interruzioni nelle catene di approvvigionamento. La propagazione della spinta inflazionistica alla generalità delle voci di spesa ha infatti frenato la fase espansiva del PIL, indebolendo in particolare i consumi delle famiglie.

La dinamica del fatturato nel 2022

(variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

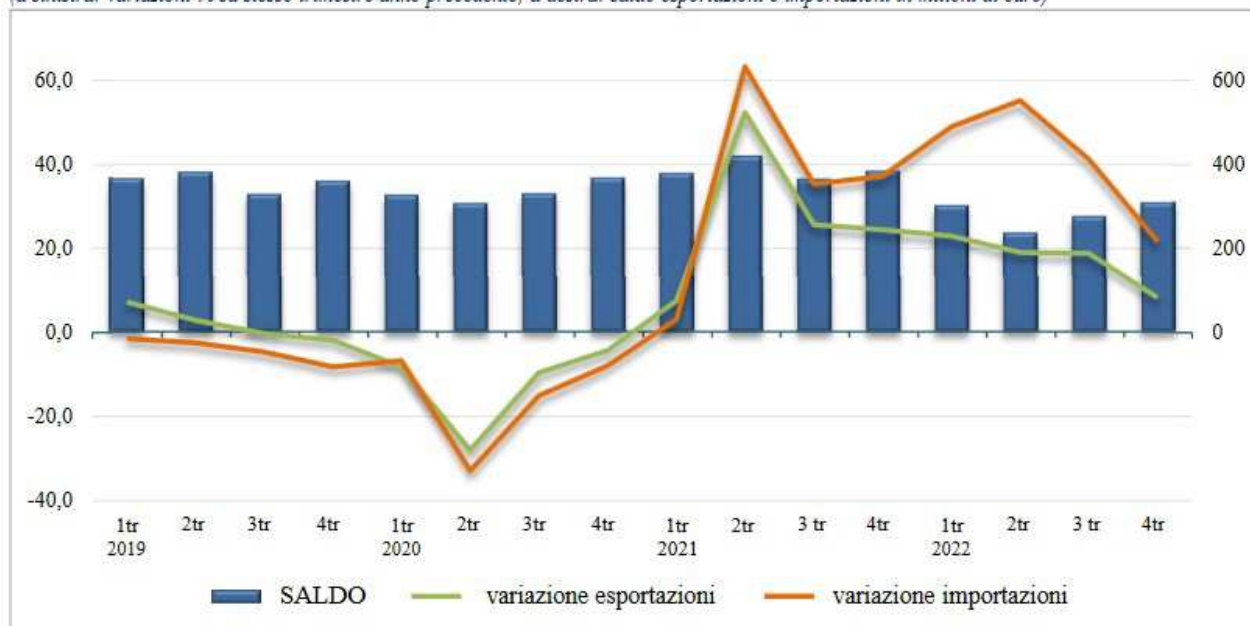


Fonte: CCLAA di Trento – elaborazioni ISPAT

Rispetto al 2021, sul mercato estero, hanno incrementato in modo significativo le proprie vendite soprattutto le imprese più grandi (oltre 50 addetti) che mantengono un ritmo di crescita consistente per quasi tutti i trimestri. Simile la dinamica anche sul mercato nazionale mentre per le vendite a breve raggio, vale a dire sul mercato provinciale, si osservano performance migliori per le imprese medio-piccole (1-50 addetti).

Il commercio con l'estero

(a sinistra: variazioni % su stesso trimestre anno precedente; a destra: saldo esportazioni e importazioni in milioni di euro)



Fonte: Istat – elaborazioni ISPAT

La variazione delle esportazioni del Trentino (+16,3%) appare in linea con i valori della ripartizione di appartenenza e molto superiore ai valori che si registravano negli anni precedenti la pandemia. In termini assoluti la domanda estera di beni e servizi raggiunge il livello record di 5,15 miliardi di euro. Tassi di crescita particolarmente elevati si registrano nei primi 3 trimestri dell'anno, con variazioni comprese tra il 17,8% e il 22,3%, mentre negli ultimi mesi gli scambi con l'estero appaiono in attenuazione, con un incremento del 7,9%. Questi risultati, calcolati in valore, incorporano non solo l'aumento delle quantità esportate ma anche il consistente aumento dei prezzi registrato per tutto il 2022; in termini reali l'incremento delle esportazioni si attesta al 4,8%.

Particolarmente vivaci anche le importazioni, sospinte dagli elevati livelli produttivi. Su base annua il loro incremento complessivo è del 40,1% per un valore superiore ai 4 miliardi di euro. Anche in questo caso i valori incorporano la componente inflattiva; al netto dell'incremento dei prezzi le importazioni presentano un incremento nel 2022 pari al 15,3%. Per effetto della maggiore intensità di crescita delle importazioni rispetto alle esportazioni, il saldo commerciale a prezzi correnti, pur rimanendo positivo, si è ridotto rispetto all'anno precedente di circa il 28% (-27,7%).

Il Trentino conferma la buona capacità di esportare in settori a domanda mondiale dinamica: la quota di esportazioni riconducibili a questa tipologia di beni rappresenta il 26,9% in Trentino, un valore più elevato del Nord-est (24,7%), dell'Alto Adige (25,5%) e del Veneto (18,6%), ma inferiore alla media nazionale pari al 32%.

Nel 2022 si consolida il ruolo dell'Europa come principale mercato di sbocco delle merci trentine: il Vecchio Continente continua a rappresentare il mercato estero di riferimento per circa tre quarti delle merci esportate (73,5%), con un leggero incremento rispetto all'anno precedente (73,1%). In questo contesto si conferma il ruolo fondamentale dei Paesi dell'Unione europea verso i quali è diretto il 57,4% delle merci esportate. Non si osservano spostamenti significativi delle quote di mercato per i principali Paesi di destinazione delle merci trentine: il primo Paese rimane la Germania con un 16,3%, seguito dagli Stati Uniti che mantengono una quota prossima al 13% dell'export (12,6%) e dalla Francia (9,7%). Il Regno Unito continua a rappresentare circa l'8% del valore complessivamente esportato.

Le vendite all'estero nel corso del 2022 si consolidano rispetto a questi principali partner commerciali del sistema produttivo provinciale. Le esportazioni aumentano infatti su base annua del 15,8% rispetto alla Germania, del 15,7% rispetto alla Francia e del 26,3% rispetto agli Stati Uniti.

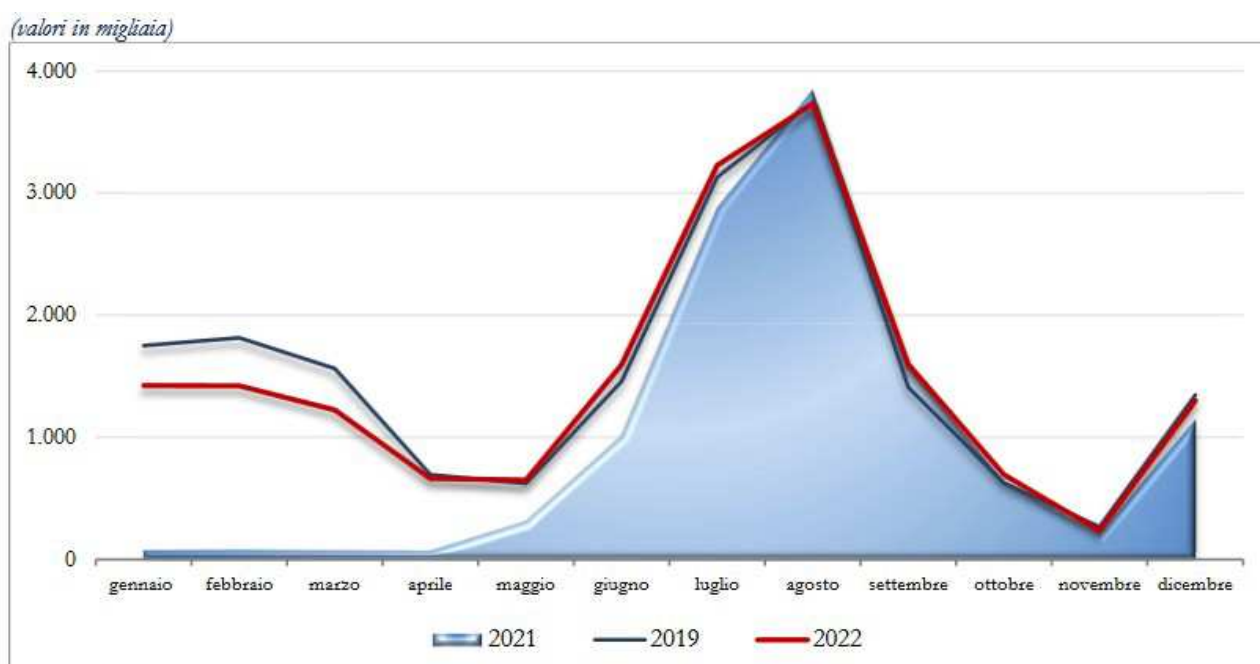
Positiva anche la performance nei confronti della Gran Bretagna (+14%).

Le sanzioni alla Russia determinano una contrazione degli scambi commerciali del Trentino.

Nel corso del 2022 gli scambi commerciali con i Paesi BRICS (Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa) mostrano dal lato delle esportazioni una contrazione. L'export verso questi Paesi arretra, infatti, del 7,2% per effetto di un calo consistente della Russia (-20,3%), seguito da cali altrettanto significativi della Cina (-16,9%) e del Sud Africa (-12,4%). Per dare il giusto peso a queste variazioni è necessario tenere conto che le esportazioni verso questo insieme di Paesi continuano a rappresentare una quota molto contenuta dell'export complessivo del Trentino, incidendo per meno del 5% (4,2% nel 2022) pari in valore a poco più di 200 milioni di Euro. Prima dell'introduzione delle sanzioni l'export verso la Russia era inferiore al 2% e nel 2022 rappresenta lo 0,9% del totale esportato dal Trentino.

Si assiste, invece, ad un notevole incremento delle importazioni dai Paesi BRICS (+60,7%) grazie agli aumenti fatti segnare dalla Cina (+91,1%) e dall'India (59,7%) che insieme rappresentano il 9,8% dell'origine dei prodotti importati. Le sanzioni colpiscono pesantemente le importazioni dalla Russia che tra il 2021 e il 2022 sostanzialmente si dimezzano (-47,2%) e si assestano su un valore di 7,3 milioni di Euro rispetto ai 14 milioni del 2021.

Le presenze alberghiere ed extralberghiere per mese:



Fonte: ISPAT – elaborazioni ISPAT

Nel confronto temporale questi numeri confermano la ripartenza del settore turistico sebbene il confronto con le dinamiche del 2021 risulti poco indicativo viste le diverse contingenze che avevano cancellato la precedente stagione invernale e limitato gli spostamenti nella stagione estiva.

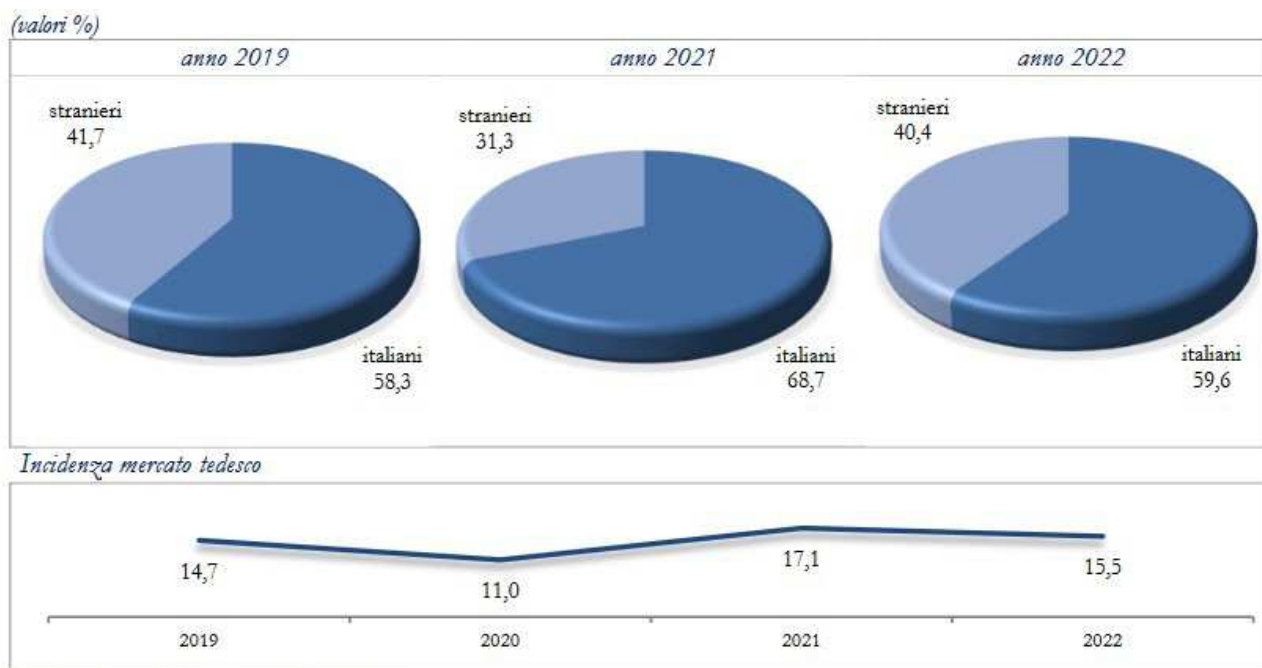
Anche se il bilancio finale parla di valori in crescita degli arrivi del 49,9% e delle presenze del 48,7%, i primi mesi dell'inverno 2022 sono stati ancora parzialmente influenzati da restrizioni e dalle tensioni geopolitiche che hanno influito, in particolar modo, sul ridimensionamento delle provenienze dall'estero. La ripresa si osserva a partire dal mese di maggio in concomitanza con il progressivo ritorno alla normalità. Giugno e luglio chiudono in netta crescita, mentre agosto rimane sostanzialmente stabile (-0,3%) e si conferma il mese con il più alto numero di pernottamenti.

Settembre ed ottobre evidenziano variazioni molto positive mentre novembre e dicembre risultano in contrazione.

I segnali di un progressivo ritorno alla normalità trovano conferma nel confronto con l'anno 2019 che mostra una flessione degli arrivi dell'1% e un calo delle presenze del 3,6% con risultati antitetici per i due settori: bene l'extralberghiero, in leggera sofferenza il comparto alberghiero.

Se nel periodo pandemico si era osservata una profonda modificazione nella composizione delle presenze dei turisti per provenienza, il 2022 vede il ritorno degli stranieri. Nei numeri, mentre il movimento dei turisti italiani si conferma positivo e stabile (+0,3% rispetto al 2019; +31,3% rispetto al 2021), i turisti stranieri tornano progressivamente su livelli quasi normali sfiorando i 7 milioni di presenze, pur rimanendo ancora al di sotto del periodo pre-Covid del 9%. Migliori i dati per le presenze degli stranieri nell'extralberghiero che non compensano però la flessione registrata negli alberghi.

Le quote di mercato del turismo domestico e straniero



Fonte: Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

Le principali regioni di provenienza si confermano essere Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Lazio e Toscana. Per il turismo straniero, tornano sui livelli consueti gli arrivi di area germanica; si confermano importanti le provenienze dalla Polonia, Olanda, Repubblica Ceca e Austria.

Ottimi i segnali della stagione invernale 2022/2023

Il turismo nella stagione invernale 2022/2023 segna il pieno ritorno alla normalità per il settore e i servizi allo stesso connessi. Rispetto alla stagione precedente la crescita degli arrivi e delle presenze è stata infatti rispettivamente del 23,6% e del 25,1%. Bilancio positivo anche rispetto al periodo pre-Covid con gli arrivi in crescita del 7,9% e le presenze del 4,1%. Particolarmente positivi i mesi da dicembre a febbraio e il mese di aprile mentre il mese di marzo fa osservare una flessione che però non influisce sull'ottima performance della stagione invernale 2022/2023.

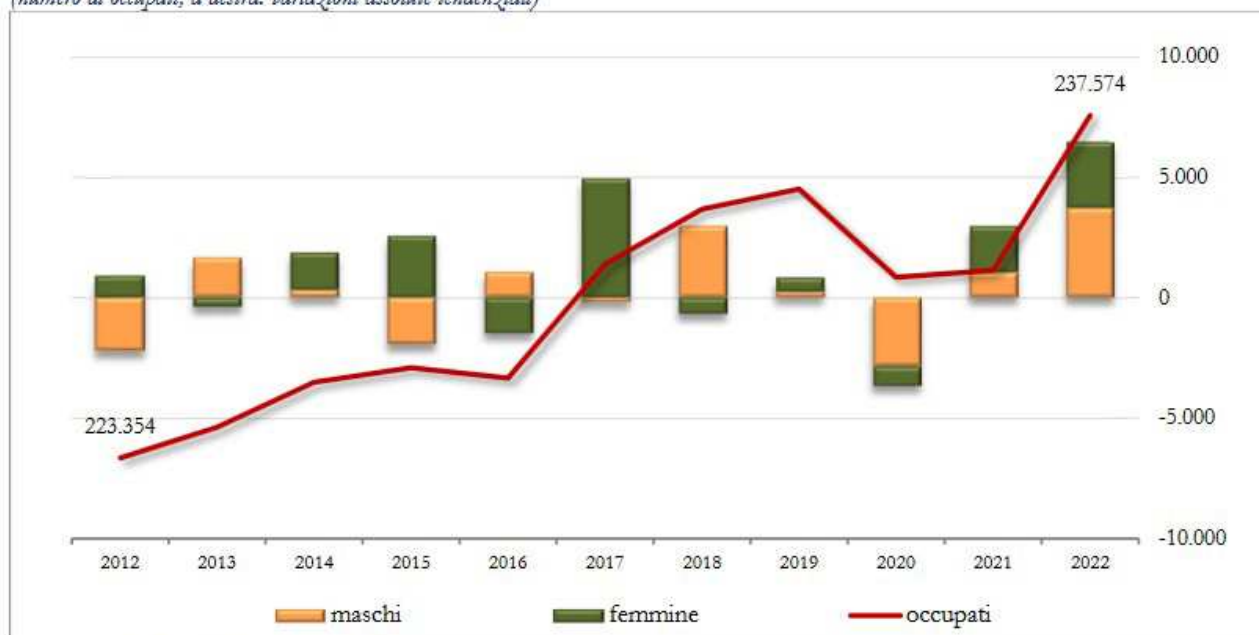
Per provenienza, si confermano ancora in crescita le presenze italiane. Fanno nuovamente segnare numeri importanti gli stranieri che si riportano sui livelli pre-Covid. Entrambi i settori evidenziano un andamento positivo con variazioni più consistenti nell'extralberghiero.

Un mercato del lavoro in miglioramento

In coerenza con lo scenario macroeconomico, gli indicatori di partecipazione al mercato del lavoro evidenziano per il 2022 andamenti favorevoli. L'occupazione in Trentino supera il livello pre-pandemico, confermando la reattività del mercato del lavoro provinciale. Sia i tassi che gli aggregati principali del lavoro forniscono riscontri positivi per entrambe le componenti di genere. In particolare, l'aumento delle forze di lavoro e dell'occupazione si associa alla riduzione dei disoccupati e degli inattivi in età lavorativa.

La dinamica degli occupati

(numero di occupati; a destra: variazioni assolute tendenziali)



Fonte: Istat, ISP.AT – elaborazione ISP.AT

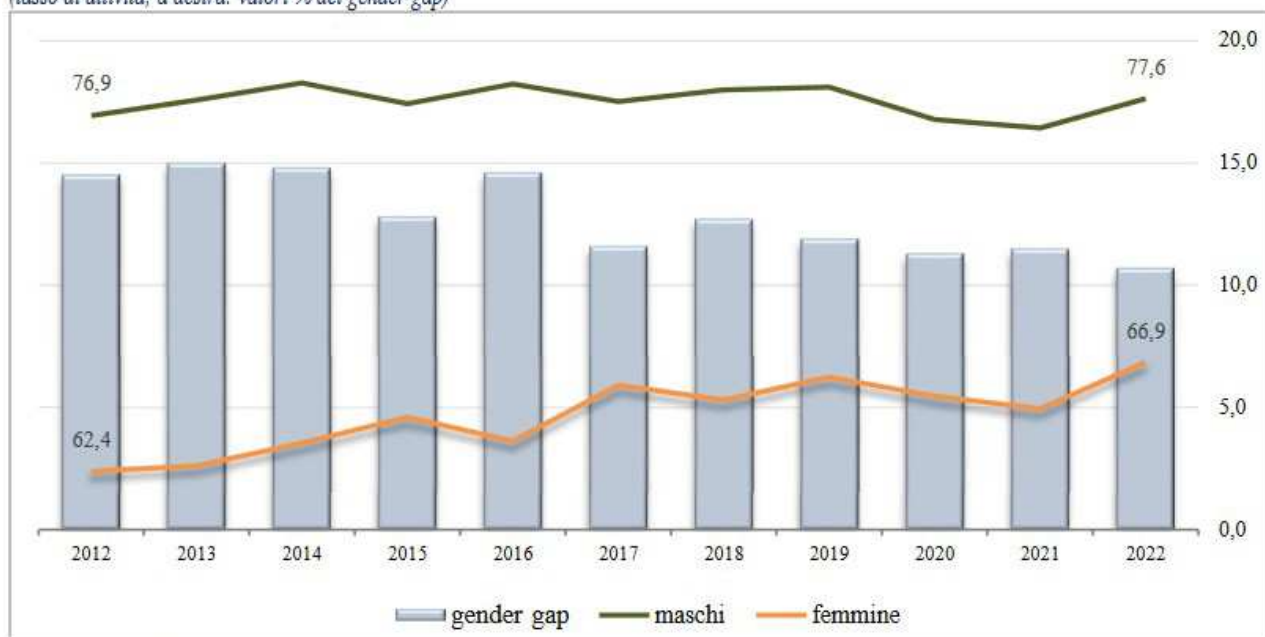
Nel 2022 il numero degli occupati (15-64 anni) supera le 237mila unità: oltre 129mila uomini e quasi 108mila donne, con un incremento su base annua del 2,8%. Questa dinamica influenza il relativo tasso di occupazione che cresce di 2,3 punti percentuali per i maschi e di 2,1 punti percentuali per le femmine, posizionandosi al 69,5%²⁹. Questo valore è simile a quello della ripartizione Nord-est (69%) e dell'Unione europea (69,8%), mentre risulta chiaramente superiore al dato nazionale (60,1%) per oltre 9 punti percentuali.

Questo quadro positivo non deve, tuttavia, far trascurare la criticità principale che da sempre caratterizza il mercato del lavoro, non solo trentino, riferita alla minor occupabilità delle donne rispetto a quella degli uomini.

L'andamento del tasso di attività³⁰ nel mercato del lavoro trentino evidenzia nel corso degli anni una differenza di genere. Sebbene le donne abbiano prevalentemente rappresentato la componente più dinamica del mercato del lavoro, con un innalzamento della loro partecipazione che di fatto si è tradotta in una maggiore disponibilità a lavorare e in una effettiva crescita dell'occupazione, i livelli per genere delle grandezze osservate rimangono distanti ed evidenziano una netta superiorità della partecipazione degli uomini rispetto a quella delle donne.

L'andamento del tasso di attività

(tasso di attività; a destra: valori % del gender gap)



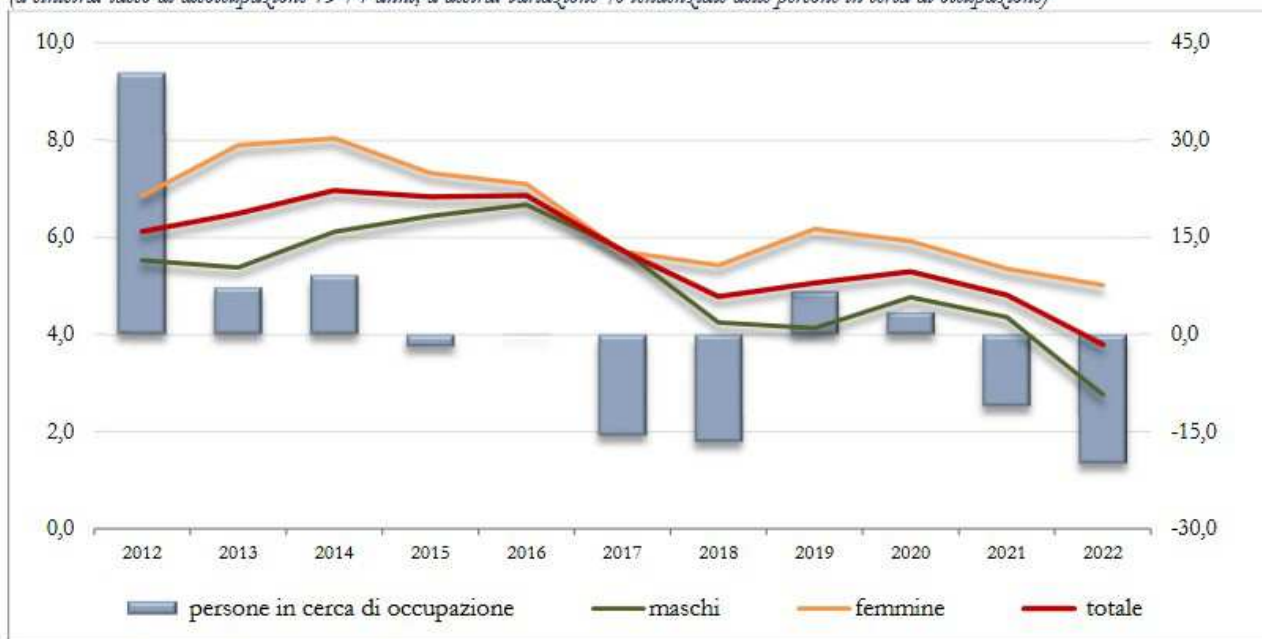
Fonte: Istat, ISPAT – elaborazione ISPAT

Non mancano i segnali positivi come la riduzione su base annua del gender gap di 0,8 punti percentuali in favore delle donne, che passa dagli 11,5 punti percentuali del 2021 ai 10,7 del 2022. In coerenza con quanto osservato nell'ultimo anno, negli ultimi 10 anni il tasso di partecipazione maschile è passato da 76,9% al 77,6%, aumentando di meno di un punto percentuale mentre quello femminile si è incrementato di oltre 4 punti percentuali, raggiungendo quasi il 67%.

In coerenza con l'aumento dell'occupazione prosegue nel 2022 la riduzione del numero delle persone in cerca di occupazione (-20% su base annua), segno della capacità del mercato di assorbire l'offerta di lavoro disponibile. Tale riduzione, imputabile principalmente alla componente maschile (-36,2%) cui si affianca la minore flessione di quella femminile (-4,2%), porta il relativo tasso di disoccupazione al 3,8% (-1,0 punti percentuali su base annua).

La dinamica dei disoccupati

(a sinistra: tasso di disoccupazione 15-74 anni; a destra: variazione % tendenziale delle persone in cerca di occupazione)



Fonte: Istat, ISPAT – elaborazione ISPAT

Nel 2022 il tasso di disoccupazione (15-74 anni) è pari al 3,8%: quello maschile si attesta al 2,8% quello femminile al 5%. In prevalenza i disoccupati sono diplomati (52%), contenuta è la presenza dei laureati; per circa la metà sono persone che già erano nel mondo del lavoro e per oltre il 30% provengono dall'inattività. Contenuta è l'incidenza delle persone che non hanno precedenti esperienze di lavoro. Nelle caratteristiche della disoccupazione non si osservano differenze significative. L'unico aspetto da evidenziare è la maggior quota di donne che entrano nel mercato del lavoro dall'inattività.

Il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) è pari al 12%, in riduzione e significativamente più contenuto di quello italiano (23,7%). I disoccupati giovani costituiscono circa il 30% dei NEET (Not in Education, Employment or Training)³², con un'incidenza più elevata per la componente maschile.

Inoltre circa il 23% di questo insieme rientra nelle forze di lavoro potenziali. Pertanto circa il 50% dei NEET giovani partecipano al mondo del lavoro o sono borderline allo stesso.

Quadro delle condizioni interne all'ente

Gli indicatori a livello comunale

La popolazione

La popolazione totale residente nell'ambito territoriale dell'Ente secondo i dati dell'ultimo censimento ammonta a n. 1054 e alla data del 31.12.2022, secondo i dati anagrafici, ammonta a n. 1094.

1.1.1. Popolazione legale al censimento anno 2011	n. 1054
1.1.2. Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente (31.12.2022), di cui:	n. 1094
maschi	n. 540
femmine	n. 554
nuclei familiari	n. 461
comunità/convivenze	n. 0
1.1.3. Popolazione all'1.1.2022 (penultimo anno precedente)	n. 1085
1.1.4. Nati nell'anno	n. 10
1.1.5. Deceduti nell'anno	n. 6
saldo naturale	n. 4
1.1.6. Immigrati nell'anno	n. 53
1.1.7. Emigrati nell'anno	n. 48
saldo migratorio	n. 5
1.1.8. Popolazione al 31.12.2022 di cui	n. 1094
1.1.9. In età prescolare (0/6 anni)	n. 66
1.1.10. In età scuola obbligo (7/14 anni)	n. 85
1.1.11. In forza lavoro (15/29 anni)	n. 183
1.1.12. In età adulta (30/65 anni)	n. 556
1.1.13. In età senile (oltre 65 anni)	n. 204
Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Tasso
anno 2018	0,19
anno 2019	0,85
anno 2020	0,75
anno 2021	0,82
anno 2022	0,92
1.1.15 Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Tasso
anno 2018	0,57
anno 2019	1,04
anno 2020	0,56
anno 2021	0,46
anno 2022	0,55

Il territorio

L'analisi di contesto del territorio è reso tramite indicatori oggettivi (misurabili in dati estraibili da archivi provinciali) e soggettivi (grado di percezione della qualità del territorio) che attestano lo stato della pianificazione e dello sviluppo territoriale da un lato, la dotazione infrastrutturale e di servizi per la gestione ambientale dall'altro.

Tabella territorio per zone omogenee

tipologia	superficie	percentuale
area di protezione culturale archeologico e naturalistico– zona Z	307.772,98	1,80
aree di tutela – zona Z	303.584,54	1,78
elementi naturali – zona Z	103.326,54	0,60
norme attuative specifiche – zona Z	2.192.292,65	12,83
insediamenti elementi storici – zona A	94.755,82	0,55
aree per attività estrattive – zona L	46.130,49	0,27
aree per impianto smaltimento rifiuti – zona L	1.216,96	0,01
fasce di rispetto – zona G	614.261,66	3,60
aree per insediamenti residenziali esistenti e di completamento– zona B	152.793,43	0,89
aree per insediamenti di riqualificazione e nuova espansione– zona C	47.899,47	0,28
aree per attrezzature ed impianti turistici – zona D	1.880,06	0,01
piani attuativi – zona Z	151.737,05	0,89
aree di rispetto – zona Z	8.054,19	0,41
aree produttive del settore secondario, commerciale e terziarie – zona D	388.975,10	2,28
aree per attività agro-silvo-pastorali – zona E	12.236.371,48	71,63
aree per aziende agricole e per impianti di lavorazione e commercializzazione prodotti agricoli – zona E	22.365,82	0,13
aree per attrezzature e servizi – zona F	33.990,61	0,20
aree per attrezzature e servizi pubblici di livello locale – zona F	46.377,85	0,27
aree per attrezzature e servizi pubblici di livello provinciale e sovralocale – zona F	10.504,90	0,06
verde privato e servizi alla residenza – zona H	22.016,74	0,13
aree per la mobilità – zona F	303.903,52	1,78
	17.082.157,66	100,00

Situazione socio-economica

Le condizioni e prospettive socio-economiche diventano particolarmente significative quando vengono lette in chiave di "benessere equo sostenibile della città" per misurare e confrontare vari indicatori di benessere urbano equo e sostenibile.

La natura multidimensionale del benessere richiede il coinvolgimento degli attori sociali ed economici e della comunità scientifica nella scelta delle dimensioni del benessere e delle correlate misure. La legittimazione del sistema degli indicatori, attraverso il processo di coinvolgimento degli attori sociali, costituisce un elemento essenziale per l'identificazione di possibili priorità per l'azione politica.

Questo approccio si basa sulla considerazione che la misurazione del benessere di una società ha due componenti: la prima, prettamente politica, riguarda i contenuti del concetto di benessere; la seconda, di carattere tecnico-statistico, concerne la misura dei concetti ritenuti rilevanti.

I parametri sui quali valutare il progresso di una società non devono essere solo di carattere economico, ma anche sociale e ambientale, corredati da misure di diseguaglianza e sostenibilità. Esistono progetti in ambito nazionale che hanno preso in considerazione vari domini e numerosi indicatori che coprono i seguenti ambiti:

- Salute
- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione dei tempi di vita
- Benessere economico
- Relazioni sociali
- Politica e istituzioni
- Sicurezza
- Benessere soggettivo
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Ambiente
- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi

Economia insediata

Il paese

Castelnuovo è uno dei ventun Comuni che compongono la Comunità di Valle della Bassa Valsugana e Tesino. Deve il suo nome ad un insediamento signorile tipico del XII secolo, i cui ruderi (il castello ed il primo paese, che gli sorgeva ai piedi, vennero distrutti dall'invasione scaligera del 1385), ormai coperti dalla vegetazione, si trovano sul "Castelar", sul versante nord del Monte Civerone. Il paese risorse sulla sponda sinistra del fiume Brenta, anche perché sulla piazza sorgeva uno dei sei scali commerciali per l'estero del principato (gli altri erano a Riva, Torbole, Tormeno, Egna ed Ala), che gli garantì una funzione importante fino al 1700.

Economia della valle (sezione basata sui dati forniti dal Centro per l'Impiego di Borgo Valsugana)

Il 37° Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento, uscito in giugno 2022 e basato sui dati dell'anno precedente, fotografa una soddisfacente situazione occupazionale, in linea con il miglioramento dell'attività economica registrato a partire proprio dal 2021. A livello provinciale – e la Bassa Valsugana non fa eccezione – il 2021 è stato un anno inizialmente segnato dalla crisi pandemica – basti pensare alla stagione turistica invernale 2020-2021 praticamente azzerata – che si è poi progressivamente ripreso facendo registrare buone performance economiche: con la ripartenza a partire dal mese di aprile sia del comparto turistico che degli altri settori produttivi. Tale tendenza positiva si è protratta anche nel 2022, sebbene in modo meno sostenuto rispetto al 2021.

Per dar conto di questa evoluzione anche in questa occasione si ripropongono i dati sulle assunzioni (avviamenti lavorativi) dell'ambito territoriale della in Bassa Valsugana e Tesino (non abbiamo dati di dettaglio per i singoli Comuni) relativi alle annualità 2019, 2020 e 2021, con un ulteriore approfondimento riferito ai primi 9 mesi del 2022.

La serie storica 2019-2022 evidenzia una curva ad "U": le assunzioni avevano raggiunto complessivamente le 5.123 unità nel 2019, erano scese a 4.535 nel 2020 per poi risalire a 5.338 nel 2021, quando non solo si era recuperato quanto perso l'anno precedente ma anche superata la situazione del 2019 (anno pre-pandemico). Il trend di crescita è proseguito anche nei primi mesi del 2022, seppure con ritmi più contenuti (tasso di variazione +1,9% rispetto a settembre 2021).

Se ci si sofferma sul confronto 2021/2020 (gli ultimi due anni dei quali abbiamo i dati definitivi, quindi in presenza di una *situazione a bocce ferme*) dobbiamo constatare un aumento complessivo di ben 803 assunzioni (+17,7%) rispetto ai 12 mesi precedenti. Il settore trainante è stato sicuramente il secondario (con il picco per il comparto industriale in senso stretto) con un aumento di assunzioni del 76,5% rispetto all'anno prima, ma buone performance ha registrato anche il terziario (+ 6,1%), all'interno del quale hanno primeggiato le assunzioni nei pubblici esercizi e nei servizi generali.

Unica contrazione rispetto all'anno precedente si registra nel settore agricolo (-8,8%), dove continua la tendenza a una progressiva contrazione degli occupati.

Venendo ai primi 9 mesi del 2022, le nuove assunzioni ammontano complessivamente a 4.388 (+81 in valori assoluti rispetto a settembre 2021).

Possiamo di fatto parlare di un assestamento, quasi fisiologico dopo il boom del 2021, nel settore secondario, con la perdita di 125 assunzioni rispetto all'anno precedente, perdita più che compensata dal terziario, che ha registrato un +285 assunzioni. L'agricoltura anche nei primi nove mesi del 2022 ha registrato un decremento delle assunzioni (-79).

Per quanto riguarda le caratteristiche delle assunzioni dei primi 9 mesi 2022, la fascia d'età che ha visto l'aumento più cospicuo è quella degli over 54 (+11,8%); in aumento anche la fascia dai 30 ai 54 anni (+3,1%) mentre risultano in leggera diminuzione gli under 29 (-2,3%). Buone nuove emergono in relazione alla tipologia di contratto: aumentano i contratti a tempo indeterminato (+13,8%) e quelli di apprendistato (+13,7%), mentre rimangono pressoché stabili i contatti a tempo determinato (+2,8%); forte balzo dei contratti a chiamata (+24,2%), utilizzati soprattutto nei pubblici servizi, in netta contrazione i contratti in somministrazione (-30,1%), segno di un minore ricorso a tipologie contrattuali utilizzate soprattutto nei periodi di forte incertezza.

Al 30 settembre 2022 gli iscritti disoccupati della Comunità Valsugana e Tesino erano 1.497, dei quali 558 uomini e 939 donne. Dato in leggero aumento (+ 129) rispetto all'anno precedente, a testimonianza di un mercato del lavoro più dinamico dell'anno prima (un maggior numero di avviamenti stagionali durante l'estate che si concludono a fine stagione). Guardando alle loro caratteristiche, i disoccupati si distribuiscono soprattutto nella fascia 30-54 anni (46%) e 55 anni e oltre (33%) - molto meno nei giovani: 10% con meno di 25 anni e 11% dai 25 ai 29 anni -, sono in prevalenza italiani (77%) e per lo più disoccupati di lunga durata, cioè da più di 12 mesi (75%).

Nota. Dati forniti dall'Ufficio studi delle politiche e del mercato del lavoro di Agenzia del lavoro PAT.

L'ECONOMIA DI CASTELNUOVO

Comune di montagna di impianto medievale ma con radici che si perdono nella preistoria. La sua economia è prevalentemente di tipo agricolo e industriale. Più della metà dei castelnovesi, che fanno rilevare un indice di vecchiaia nella media, abita nel capoluogo comunale, in fase di significativo sviluppo urbanistico; gli fanno corona le numerose case sparpagliate nella parte rurale. Il territorio presenta conglomerati e brecce fossili nonché formazioni di arenarie del terziario; attraversato dal fiume Brenta e risalente il monte Ortigara fino alla cima della Caldiera, è caratterizzato da un profilo geometrico con escursioni altimetriche che vanno da un minimo di 338 metri sul livello del mare a un massimo di 2.200 (Passo Val Caldiera, area speciale). L'abitato si allunga su una vecchia strada nazionale ai margini della pianura di Scurelle e presenta numerosi capannoni artigianali e commerciali che si collocano lungo la nuova arteria stradale, seguendo un andamento plano-altimetrico lineare, da cui si eleva la sagoma lunga e snella del campanile. Il roccioso paesaggio è addolcito, in fondo alla valle, dalle circostanti campagne ben coltivate.

Per il passato l'economia locale, in vero debole, poteva contare sulla presenza di cave di lignite e di gesso, poi divenute, però, inattive. Attualmente, oltre alla produzione di cereali, ortaggi, foraggio, uva e frutta e all'allevamento di bovini, ovini, caprini, equini e avicoli, una nuova linfa produttiva è data dalla crescente industrializzazione, dovuta alla creazione di numerose strutture artigianali o piccolo-industriali. Decisamente sviluppati sono i comparti: alimentare, del tessile, del legno e dei materiali da costruzione, oltre a quello metalmeccanico, meccanico e della fabbricazione di mobili; abbastanza sviluppato è anche quello edile. La rete commerciale e dei servizi, compreso quello bancario, è sufficiente a soddisfare le esigenze degli abitanti del luogo. Le strutture per l'istruzione sono limitate alle scuole materna ed elementare e non si registrano strutture sociali o culturali di sorta, così come risultano modeste quelle per la ristorazione e il soggiorno. Anche il servizio farmaceutico è presente sul posto.

INDIRIZZI GENERALI DI GOVERNO E DEL SINDACO – mandato 2020-2025
Art. 26 comma 2 del T.U.

PROGRAMMA ELETTORALE
ELEZIONI COMUNALI SETTEMBRE 2020

CASTELNUOVO: IL NOSTRO PAESE, LA NOSTRA GENTE... LA NOSTRA VITA
PER UNA POLITICA PARTECIPATA CHE RAPPRESENTI IL SINGOLO E LA COMUNITA'

La lista "Uniti per CastelNuovo" si presenta alla popolazione all'insegna di un profondo **rinnovamento** nelle persone che si candidano a gestire il paese per i prossimi cinque anni. Il brutto periodo del lockdown ha accresciuto in noi la convinzione che sia necessario un cambio di rotta e ha rafforzato la nostra volontà di essere in ogni momento **vicini e al servizio** dei nostri compaesani. Siamo un gruppo formato da donne e uomini con caratteristiche individuali e competenze molto diverse tra loro, ma **uniti** dalla volontà di **ascoltare le idee** e le esigenze che la nostra comunità esprime.

Ciò che ci accomuna è l'idea della politica come servizio alla comunità e promozione di una progettualità di lungo periodo in grado di dare risposte concrete ai giovani, alle famiglie, agli anziani e alle realtà economiche, produttive e associazionistiche del territorio.

In tempi in cui il distacco dalla politica e la sfiducia nelle istituzioni è molto diffuso, per noi diventa imprescindibile il **confronto** con i cittadini, con le associazioni e con tutte le parti che costituiscono la nostra comunità, nella consapevolezza che tutti possono apportare un contributo determinante per la nostra crescita come da tradizione della nostra terra trentina, che ha come valore fondamentale l'Autonomia.

Vogliamo dare nuovo slancio e sostegno alle iniziative sociali e culturali, razionalizzare gli interventi di arredo urbano, opere pubbliche, servizi, destinazione delle aree, risparmio energetico per generare una migliore vivibilità della nostra comunità.

Il Consiglio Comunale dovrà avere un ruolo fondamentale di indirizzo nei confronti della Giunta Comunale per permettere ai singoli Consiglieri, sia di maggioranza che di minoranza, di partecipare attivamente alle decisioni del Comune. Andrà effettuato un ampio utilizzo della conferenza dei capigruppo per favorire un dialogo costruttivo e aperto fra maggioranza e minoranza, riservando a quest'ultima funzioni importanti nell'ambito del Consiglio Comunale.

La **trasparenza** sarà un punto fondamentale per una nuova politica partecipata e al servizio dei cittadini. **Chiarezza** ed una totale condivisione dell'attività amministrativa sono il presupposto indispensabile per una partecipazione attiva dei cittadini alla gestione della cosa pubblica. In tal senso il sito istituzionale del Comune, che necessita di una completa ristrutturazione per renderlo fruibile da tutti, sarà la finestra attraverso la quale i cittadini potranno vedere come sono gestite le risorse che vengono messe a disposizione della collettività.

Sarà necessario istituire uno strumento che consenta all'Amministrazione di mettersi in ascolto dei Cittadini, raccogliendo problematiche e suggerimenti sulla vita della nostra comunità. In quest'ottica saranno previsti degli incontri periodici nei quali i cittadini potranno confrontarsi con l'Amministrazione e sarà istituito un registro on-line nel quale saranno raccolte tutte le istanze inviate alla pubblica amministrazione e dove si potranno consultare le risposte ricevute.

Il confronto con le altre amministrazioni, specialmente con quelle coinvolte nella gestione associata, ci permetterà di capire cosa può essere cambiato per migliorare e specializzare i servizi oltre che a ridurre le spese. Noi non riteniamo la gestione associata una necessità fondamentale per il nostro Comune, ma per poterla valutare in maniera definitiva dovremo capire se la riduzione del servizio comporta una vera riduzione del costo al cittadino.

Intendiamo sostenere un confronto con le attività produttive del nostro territorio (agricoltori, artigiani, industriali e commercianti) per trovare nelle competenze del Comune la possibilità di alleggerire e snellire le procedure che ogni giorno l'imprenditore si trova ad affrontare. Daremo a tutti **pari opportunità**, incentivando **ogni attività del paese** e interpellando le categorie produttive ogni qualvolta il Comune dovrà affidare incarichi per lavori o forniture. Riteniamo importante incrementare il mercato del sabato

coinvolgendo anche i produttori locali e realizzando in alcuni sabati annuali il mercato contadino all'interno della nuova struttura per le feste.

Vogliamo garantire la prosecuzione del sistema dei lavori socialmente utili, in particolare intervento 19, cercando di attuare anche altri progetti promossi dall'agenzia del lavoro in una logica di mobilità, efficienza della spesa sociale ed ha vantaggio delle fasce vulnerabili (giovani, disoccupati).

Nel volontariato Castelnuovo ha sempre dimostrato di avere grosse risorse, sia per il numero di associazioni sia per la loro qualità. L'amministrazione comunale affronterà un percorso insieme alle associazioni che lavorano sul territorio, valorizzando le iniziative già presenti e fornendo sostegno logistico/organizzativo, economico e attrezzatura adeguata alle nuove iniziative che si vorranno realizzare.

Riteniamo necessario istituire una commissione culturale consultiva permanente che coordini le iniziative e che soprattutto sia di aiuto alla razionalizzazione dei fondi da destinare alle attività oltre che a promuovere le varie iniziative.

In particolare riteniamo che l'azione di sostegno dell'amministrazione pubblica verso gli eventi culturali, le associazioni sportive, le associazioni ricreative e di protezione civile debba avvenire in **modo equo e trasparente**.

Invecchiare è un privilegio e una meta nella società odierna; l'invecchiamento è una risorsa per la comunità e un'opportunità di confronto tra culture e mentalità diverse... Oltre che memoria storica del paese. È per questo che daremo un ruolo importante alle persone anziane nel nostro percorso amministrativo, attivando iniziative di **ascolto** per poter fornire **sostegno** nella vita a domicilio e aiuto per la semplificazione dell'accesso ai servizi. Supporteremo progetti che favoriscano l'incontro e la socializzazione utilizzando le strutture già attive sul territorio dell'azienda sanitaria e i servizi sociali della Comunità di Valle. Inoltre riteniamo importante organizzare corsi di formazione continua quali l'alfabetizzazione informatica e l'educazione all'uso delle nuove forme di partecipazione e di interazione con il Comune.

Altrettanto importante deve essere l'attenzione ai bambini ed è in quest'ottica che ormai riteniamo prioritario trovare una nuova sede alla Scuola Materna che attualmente si trova all'interno del Municipio, circondata da strade con difficoltà e pericolo nell'accesso. Il periodo appena trascorso ci deve essere di esempio per il futuro: la scuola dovrà puntare ad aumentare la qualità del servizio più che il numero degli iscritti, garantendo gli spazi idonei per poter accogliere in sicurezza tutti i bambini del nostro paese. Per questo si lavorerà per individuare un'area che permetta la realizzazione di una nuova struttura dimensionalmente adeguata alle esigenze del paese. La scuola Materna deve essere considerata come primo momento in cui le famiglie entrano a far parte della nostra comunità, un punto di partenza, e per questo merita la nostra attenzione.

In questa ottica è stato richiesto ed ottenuto il finanziamento a valere Missione 4 – componente 1 – investimento 1.1 del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza.

E' intenzione per questo procedere alla progettazione e realizzazione della nuova scuola materna secondo la domanda di finanziamento presentata sul PNRR presso l'area individuata presso il parco pubblico "Andrea Campestrin". Nel contempo si procederà all'acquisizione a titolo gratuito dei locali dell'attuale Scuola situati all'interno del Municipio, p.ed. 103 p.m. 1, come da nota dell'Associazione Scuola Materna Santa Margherita pervenuta in data 13/07/2021 al prot. n. 2975.

Un'attività che vorremmo iniziare con i più giovani è l'istituzione del "Consiglio comunale dei ragazzi" al fine di riavvicinare le nuove generazioni alla vita amministrativa. La legge n. 285 del 28 agosto 1997, oltre a fissare i principi fondamentali per la crescita dei bambini, promuove anche la partecipazione nelle istituzioni (gli organi politici che permettono il funzionamento dello Stato) da parte dei più piccoli.

Una politica comunque sempre indirizzata alla valorizzazione e alla tutela della famiglia in tutte le sue forme questo in sinergia con le iniziative già in essere sul territorio di valle, ad esempio distretto famiglia, con particolare attenzione al mondo femminile, nei molteplici ruoli che la donna ricopre (mamma, lavoratrice, amministratore, volontaria...).

Punto centrale nel nostro programma sarà la messa in sicurezza del centro abitato:

- dovranno essere resi sicuri tutti gli attraversamenti pedonali con un'adeguata illuminazione e, dove necessario, con l'installazione di semafori;
- dovrà essere rallentata la velocità di percorrenza all'interno del centro abitato valutando la possibilità di realizzare dei passaggi rialzati o installando dei dissuasori sonori;
- dovrà essere realizzato il marciapiede dove risulta necessario.

Altrettanto importante dal punto di vista del traffico in transito, soprattutto nelle ore di punta, sarà fare squadra con le Amministrazioni più vicine a noi per poter chiedere ad una sola voce la realizzazione di una variante che dia respiro al nostro territorio. Noi crediamo che la soluzione migliore sia la realizzazione dell'arginale del torrente Ceggio con il collegamento alla SS 47 (tra l'altro già proposta dalla Provincia Autonoma di Trento).

Una particolare attenzione dovrà essere posta alla pianificazione urbanistica del nostro paese, dando un ruolo centrale al rispetto del territorio e alla salvaguardia dell'ambiente. Il piano regolatore non dovrà essere utilizzato come strumento coercitivo ma bensì come strumento che aiuti a trovare le soluzioni per poter dare valide risposte a quanti vorranno investire nel nostro territorio. Le variazioni dovranno essere valutate sulla base di documenti programmatici che diano delle linee guida chiare al cittadino al fine di non creare false aspettative. Un occhio di riguardo ci dovrà essere per il centro storico: lavoreremo per riqualificarlo e per renderlo sicuro ed appetibile, incentivando le operazioni di riqualificazione urbana puntando fortemente sulla demolizione con ricostruzione degli edifici degradati del centro storico.

Dal punto di vista ambientale vogliamo sottolineare l'importanza del mantenimento del nostro territorio e del rispetto dell'ambiente che ci circonda, promuovendo l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e sensibilizzando le generazioni più giovani attraverso alla pulizia e la manutenzione dei nostri sentieri e riqualificando le aree tra il fiume Brenta e la pista ciclabile, recuperando e migliorando la viabilità agricola e non, già presente nelle nostre campagne.

Dovrà essere data priorità agli interventi di riqualificazione energetica di tutti gli edifici comunali e alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

Nell'ottica della promozione ambientale rientra la riqualificazione del parcheggio di viale Venezia con l'installazione di colonnine ricarica per auto e bici elettriche.

Il Comune si impegnerà a richiedere alla P.A.T. l'installazione in paese di una centralina per il monitoraggio della qualità dell'aria.

Altrettanto importante per il mantenimento del nostro territorio sarà il recupero del patrimonio montano esistente; in quest'ottica dovrà essere valutata la possibilità di recuperare il rudere in adiacenza al cimitero austroungarico in Civerone.

I boschi saranno un elemento rilevante nella nostra Amministrazione. Boschi che in questi ultimi anni sono stati bersaglio di gravi eventi atmosferici e che per questo necessitano delle cure di un **assessorato professionale e competente**, che ne possa garantire la crescita lo sviluppo e la produttività.

La sicurezza dei nostri concittadini sarà al primo posto e per questo verrà valutata la possibilità di localizzare sul territorio comunale un punto idoneo per l'atterraggio dell'elisoccorso. Verranno inoltre attentamente valutate le necessità di attrezzature e spazi da dedicare alla salvaguardia di territorio e popolazione.

Un'attenzione particolare la vogliamo porre alle nostre frazioni mantenendo e potenziando i servizi, realizzando le manutenzioni necessarie al territorio e alle strade, soprattutto nella stagione invernale durante la quale gli abitanti delle frazioni trovano più difficoltà.

Manutenzione che dovrà essere seguita con particolare attenzione soprattutto per la strada che porta in loc. Civerone, in quanto le piccole manutenzioni e pulizie di tutti i giorni contribuiscono a mantenere il bene nel tempo.

Si ritiene inoltre importante la cura dei luoghi di culto, collaborando con la parrocchia per mantenere e migliorare il patrimonio esistente che rappresenta un valore per la nostra comunità, sarà nostra cura garantire un'impeccabile manutenzione al cimitero, programmando la realizzazione di una nuova cappella mortuaria.

L'amministrazione, inoltre, proseguirà con l'intervento relativo alla realizzazione del motopark. A questo proposito si ricorda che in data 25.01.2018 rep. 485 è stata sottoscritta una convenzione tra i Comuni di Castelnuovo e Scurelle avente come obiettivo la realizzazione del "Motopark Valsugana". L'intervento è previsto sul territorio catastale del Comune di Castelnuovo (pp. ff. 756/7 - 756/5 - 757/3) in loc. Mesole, zona individuata nel piano regolatore generale comunale come "Area per attrezzature e servizi pubblici di livello locale – sportiva all'aperto di progetto". Tale superficie, è destinata ad ospitare una "palestra" attrezzata adibita a sport motoristici all'aperto, quali trial, moto da enduro/regolarità, bici-cross, bici-trial, e arrampichino, automodellismo telecomandato fuori strada, prove pratiche di guida con ciclomotori. Parte dell'area, precisamente le pp. ff. 756/7 e 756/5, è di proprietà del Comune di Castelnuovo e la p. f. 757/3 risulta essere di proprietà del comune di Scurelle.

E' intenzione dell'Amministrazione prevedere degli interventi di prevenzione del territorio, in particolare la messa in sicurezza della viabilità e dei corsi d'acqua in località Santa Margherita e località Spagolle.

Con delibera consiliare n. 22 del 22.09.2021 è stato integrato il Documento Unico di Programmazione 2021/2023 approvato con delibera consiliare n. 4 del 25.02.2021, con il seguente intervento:

ALLARGAMENTO STRADA VIA RIVAZZALE

L'Amministrazione Comunale ha appurato che si rende necessario procedere all'allargamento di una porzione della strada comunale denominata via Rivazzale al fine di garantire una migliore transitabilità ai veicoli/mezzi e di facilitare le operazioni di sgombero neve durante la stagione invernale.

Nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 sono stati previsti i lavori di realizzazione di un parcheggio a servizio della zona industriale e la bonifica di taluni terreni da destinare ad orto, da mettere a disposizione della collettività.

L'Amministrazione sta valutando, attraverso delle manifestazioni di interesse, lo spazio più appropriato dove poter realizzare la nuova scuola dell'infanzia.

Inoltre, sta esaminando la possibilità di spostare il magazzino comunale in un capannone più grande e idoneo per la gestione del cantiere comunale.

Durante l'anno 2022 la società ENI installerà presso il parcheggio di Viale Venezia, delle colonnine per la ricarica delle autovetture elettriche. I lavori sono a totale carico della società.

Con delibera consiliare n. 18 del 07.04.2022 è stato integrato il Documento Unico di Programmazione 2022/2024 approvato con delibera consiliare n. 10 del 31.01.2022, con il seguente intervento:

ESECUZIONE DI INTERVENTI ANTISISMICI SULLA SCUOLA PRIMARIA "VITTORIO TITO GOZZER" DI CASTELNUOVO – P.ED. 328 C.C. CASTELNUOVO

Il Comune di Castelnuovo è proprietario dell'immobile catastalmente identificato con la p.ed. 328 C.C. Castelnuovo, edificio adibito a scuola elementare e al servizio Poste Italiane e sito al numero civico 4 di Piazza Municipio.

L'Amministrazione comunale ha recentemente affidato, con delibera giuntale n. 72 dd. 17.09.2020, lo studio di vulnerabilità sismica dell'edificio con lo scopo di inquadranne la classe e questa indagine ha evidenziato notevoli criticità dell'immobile dal punto di vista sismico classificando il medesimo nel gradino più basso sia della scala IS-V (parametro che definisce il rapporto tra la capacità offerta dall'edificio e la domanda richiesta dal sisma di progetto per lo stato limite di salvaguardia della vita) sia nella scala PAM (parametro che valuta l'importo per riparare i danni prodotti dall'evento sismico durante la vita della costruzione in percentuale del Costo di ricostruzione).

Ciò premesso, l'Amministrazione comunale intende realizzare un intervento di miglioramento sismico dell'intero edificio prevedendo di avvalersi dei fondi stanziati dal PNRR (documento che il governo italiano ha predisposto per illustrare alla commissione europea come il nostro Paese intende investire i fondi che arriveranno nell'ambito del programma NGEU), atteso che l'intervento rientra nello specifico nella Missione

4 – Componente 1 – Investimento 3.3 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. A tale scopo l'ente ha già avanzato candidatura di ammissione al finanziamento tramite l'Unità di Missione Strategica Coordinamento Enti Locali, Politiche Territoriali e della Montagna.

Interventi previsti nel bilancio di previsione 2023 con indicazione degli impegni assunti alla data del 31 luglio 2023:

CAP.	OPERA	IMPORTO	IMPEGNI AL 31 LUGLIO
21280/551	spese arredo ed attrezz. uff. comunali	2.000,00	0,00
21281/551	acquisto attrezzature e arredi edifici in proprietà	10.000,00	0,00
21505/502	manutenzione straordinaria patrimonio comunale	38.000,00	13.235,00
21508/502	manutenz. straord. edifici in proprietà	2.500,00	0,00
21513/502	interventi ripristino ambientale contributi BIM Brenta	10.500,00	0,00
21514/502	manutenzione straordinaria palestra - installazione pannelli fotovoltaici	29.000,00	0,00
21515/502	RIQUALIFICAZIONE AREA EX CASA VENZO NELL'AMBITO DEI LAVORI DI REALIZZAZIONE NUOVA SCUOLA DELL'INFANZIA	628.000,00	
21800/589	contributo straordinario chiesa San Leonardo	4.000,00	0,00
21885/560	spese tecniche progettaz. OO.PP.	20.270,00	4.034,78
21888/1	PNRR M1C1 investimento 1.4 "SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE" - MISURA 1.4.1 "ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI" - CUP J31F22001170006	79.922,00	25.651,67
21888/2	PNRR M1C1 asse 1 investimento 1.2 ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI - CUP J31C22000910006	19.752,00	0,00
21888/3	PNRR M1C1 investimento 1.4 SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE - MISURA 1.4.4 ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITA' DIGITALE - SPID CIE - CUP J31F22002340006	14.000,00	0,00
21888/4	PNRR M1C1 investimento 1.4 SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE - MISURA 1.4.3 ADOZIONE APP IO - CUP J31F22002770006	5.103,00	0,00
21888/5	PNRR M1C1 investimento 1.4 SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE - MISURA 1.4.5 PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI - CUP J31F22004180006	23.147,00	0,00
23180/552	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTO VIDEOSORVEGLIANZA	1.700,00	
24100/501	PNRR M4C1 - investimento 1.1 Ministero Istruzione - PIANO ASILI NIDO E INFANZIA - lavori di realizzazione nuova scuola per l'infanzia - ppff. 371/1 e 371/4 C.C. Castelnuovo - CUP J31B21005630006	1.534.100,00	1.534.100,00
24101/501	PNRR M4C1 - investimento 1.1 Ministero Istruzione - PIANO ASILI NIDO E INFANZIA - lavori di realizzazione nuova scuola per l'infanzia - ppff. 371/1 e 371/4 C.C. Castelnuovo - CUP J31B21005630006 - FONDI PROPRI	105.900,00	105.398,23
24200/502	PNRR M4C1 - investimento 3.3 - PIANO DI MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA - intervento antisismico scuola primaria p.ed. 328 C.C. Castelnuovo - CUP J31B22000770001	750.000,00	750.000,00
24201/501	PNRR M4C1 - INVESTIMENTO 3.3 - PIANO DI MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA - INTERVENTO ANTISISMICO SCUOLA PRIMARIA P.ED. 328 C.C. CASTELNUOVO - CUP J31B22000770001 - FONDI PROPRI	450.000,00	
28104/502	asfaltatura e sistemazione strade comunali e incroci	89.000,00	38.365,94
28105/501	realizzazione Motopark Valsugana	135.000,00	129.748,00
28106/502	manutenz. straord. strade e segnaletica	10.000,00	5.452,40

28113/502	lavori di sistemazione e allargamento strada via Rivazzale C.C. Castelnuovo	30.000,00	0,00
28180/553	arredo urbano	10.000,00	0,00
28184/552	acquisto attrezzatura con contributo Bim Brenta	1.250,00	0,00
28203/502	manutenz. straord. illuminazione pubblica	15.000,00	0,00
28209/502	PNRR M2C4 investimento 2.2 ex L. 160/2019 - efficientamento energetico illuminazione pubblica	50.000,00	50.000,00
29185/561	affidamento incarichi PRG	10.000,00	2.664,48
29388/588	contributo straord. Vigili del Fuoco	3.100,00	0,00
29403/502	manutenz. straordinaria acquedotto	17.500,00	11.846,20
29607/588	contributo straordinario Associazione Cacciatori	3.200,00	3.200,00

TOTALI	4.101.944,00	2.673.696,70
---------------	---------------------	---------------------

Importi impegnati a seguito di reimputazioni contabili:

CAP.	OPERA	IMPEGNI AL 31.12
28101/501	sistemazione ingresso paese e magazzino	47.328,03
21588/581	trasferimento al comune di Telve per acquisto mezzi servizio di custodia forestale	7.141,20
21507/502	manutenzione straordinaria - efficientamento energetico patrimonio comunale - decreto dd. 14.01.2020	82.341,04
21885/560	spese tecniche progettaz. OO.PP.	5.461,19
TOTALI		142.271,46

CAP.	OPERA	
28101/501	sistemazione ingresso paese e magazzino	660.691,28
28105/501	realizzazione motopark Valsugana	17.763,20
21885/560	spese tecniche progettaz. OO.PP.	3.923,03
TOTALI		682.377,51

Risorse umane

Il quadro della situazione interna dell'Ente si completa con la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo.

La tabella seguente mostra i dipendenti in servizio al 31.12.2022:

CAT. LIV.	POS. RETR.	FIGURA PROFESSIONALE	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA	IN SERVIZIO NUMERO
		Segretario Comunale	1	1
Ce	2^	Collaboratore Amministrativo	1	1
Ce	2^	Collaboratore contabile	1	1
Ce	1^	Collaboratore Amministrativo- contabile	1	1
Ce	2^	Collaboratore Tecnico	1	1
Cb	3^	Agente di Polizia Municipale	1	1
Bb	5^	Operaio qualificato – 16 ore	1	1
Bb	2^	Operaio qualificato – 36 ore	1	1
A	2^	Addetti ai servizi di pulizia	1	1

Indebitamento

Il livello di indebitamento va verificato tenuto conto della normativa vigente e, in particolare, delle regole poste presso il sistema territoriale provinciale integrato di cui al comma 8 dell'art. 31 della L.P. 7/79. In tale contesto vanno valutati comunque i limiti di indebitamento posti a capo del singolo ente locale dall'art. 21 della L.P. 3/2006 e dal regolamento di esecuzione approvato con DPP 21 giugno 2007 n. 14 – 94/leg, nonché le regole stabilite in materia di equilibri e pareggio di bilancio stabilite dalla L. 243/2012.

Nel corso del 2015, la Provincia Autonoma di Trento, in attuazione dell'art. articolo 1, comma 413 Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) e dell'art. 22 della Legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 14 (legge finanziaria provinciale 2015), per ridurre il debito del settore pubblico provinciale ha anticipato ai comuni le risorse necessarie per l'estinzione anticipata di mutui.

La legge 12 agosto 2016, n. 164, reca "Modifiche alla Legge n. 243/12, in materia di equilibrio dei bilanci delle Regioni e degli Enti Locali", in particolare all'art. 10 "(Ricorso all'indebitamento da parte delle regioni e degli enti locali) dove al comma 3 prevede che le operazioni di indebitamento di cui al comma 2 sono effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione.

Il protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2023 recita testualmente : "In considerazione dell'attuale incertezza relativa alla programmazione degli investimenti per l'anno 2023, alla luce delle disposizioni normative nazionali in materia di vincoli di finanza pubblica previste dalla L. 243/2012, con la presente intesa le parti stabiliscono che gli spazi finanziari relativi al 2023 assegnati dai Comuni alla Provincia con la deliberazione n. 2079/2020 ritornano nella disponibilità dei singoli Comuni.

Le parti condividono l'opportunità di valutare la possibilità di effettuare apposite intese a livello di Comunità/Territorio Val D'Adige che garantiscano, per il 2023, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9 comma 1 della L. 243/2012 del complesso dei Comuni del territorio di riferimento. "

L'analisi dell'indebitamento partecipa agli strumenti per la rilevazione del quadro della situazione interna all'Ente. E' racchiusa nel titolo 4 della spesa e viene esposta con la chiave di lettura prevista dalla classificazione di bilancio del nuovo ordinamento contabile: il macroaggregato:

macroaggregato	previsioni	debito residuo 31.12.2022
3 – rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	Euro 30.815,15.=	Euro 149.128,74.=
totale	Euro 30.815,15.=	Euro 149.128,74.=

Il residuo debito dei mutui al 01.01.2023 risulta essere pari ad Euro 149.128,74.=, di cui Euro 3.297,96.= relativo al mutuo BIM ed Euro 145.830,78.= relativo alla restituzione dell'estinzione anticipata dei mutui.

Coerenza e compatibilità con il Patto di stabilità interno

Il Patto di Stabilità Interno (PSI) nasce dall'esigenza di convergenza delle economie degli Stati membri della UE verso specifici parametri, comuni a tutti, e condivisi a livello europeo in seno al Patto di stabilità e crescita e specificamente nel trattato di Maastricht (Indebitamento netto della Pubblica Amministrazione/P.I.L. inferiore al 3% e rapporto Debito pubblico delle AA.PP./P.I.L. convergente verso il 60%).

L'indebitamento netto della Pubblica Amministrazione (P.A.) costituisce, quindi, il parametro principale da controllare, ai fini del rispetto dei criteri di convergenza e la causa di formazione dello stock di debito. E' definito come il saldo fra entrate e spese finali, al netto delle operazioni finanziarie (riscossione e concessioni crediti, partecipazioni e conferimenti, anticipazioni), desunte dal conto economico della P.A., preparato dall'ISTAT.

Un obiettivo primario delle regole fiscali che costituiscono il Patto di stabilità interno è proprio il controllo dell'indebitamento netto degli enti territoriali (regioni e enti locali).

Il Patto di Stabilità e Crescita ha fissato dunque i confini in termini di programmazione, risultati e azioni di risanamento all'interno dei quali i Paesi membri possono muoversi autonomamente. Nel corso degli anni, ciascuno dei Paesi membri della UE ha implementato internamente il Patto di Stabilità e Crescita seguendo criteri e regole proprie, in accordo con la normativa interna inerente la gestione delle relazioni fiscali fra i vari livelli di governo.

Tra le ultime normative succedutesi, la legge di bilancio 2019 (L. 145/2018), nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, ha previsto ai commi 819-826 la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, in base alla quale, le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021, utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili). Gli enti pertanto si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, utilizzando la versione vigente per ciascun anno di riferimento che tiene conto di eventuali aggiornamenti adottati dalla Commissione Arconet.

Infine il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 01/08/2019 ha aggiornato gli schemi di bilancio e di rendiconto (allegati 9 e 10 al D.Lgs. 118/2011): in particolare, per quanto attiene al vigente prospetto di "Verifica degli equilibri", sono inseriti, tra le componenti valide ai fini della determinazione dell'equilibrio finale, anche lo stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità, nonché gli altri stanziamenti non impegnati ma destinati a confluire nelle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione. La partecipazione agli equilibri di tali componenti contabili incide, naturalmente, sulla determinazione del risultato finale.

La commissione Arconet ha chiarito che, con riferimento alle modifiche apportate dal DM del Ministero dell'economia e finanze del 1 agosto 2019 al prospetto degli equilibri di cui all'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio. Ciò premesso, si segnala, in ogni caso, che a legislazione vigente non sono previste specifiche sanzioni in merito al mancato rispetto. Il rispetto degli equilibri di finanza pubblica è pertanto desumibile, in sede di preventivo, dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, cui si rinvia, sottolineando che gli aggregati andranno costantemente monitorati in corso d'anno, con particolare riferimento all'incidenza delle nuove voci rilevanti introdotte con il Decreto MEF del 01/08/2019.

Oltre a tale equilibrio da rispettare, occorre sottolineare che la Legge n. 243/2012 che disciplina le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la

sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012, è tuttora in vigore.

Le Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei Conti, con la questione di massima n. 20/SSRRCO/QMIG/2019, hanno chiarito che le disposizioni introdotte dalla Legge costituzionale n. 243/2012, tese a garantire che Regioni ed Enti locali concorrano al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti in ambito europeo e strutturati secondo le regole comunitarie, coesistono con le norme aventi fonte nell'ordinamento giuridico-contabile degli enti territoriali, per garantire un complessivo equilibrio di tipo finanziario.

La Ragioneria Generale dello Stato ha tuttavia chiarito, con la circolare n. 5/2020, mediante un'analisi della normativa costituzionale, che l'obbligo di rispettare l'equilibrio sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243), debba essere riferito all'intero comparto a livello regionale e nazionale, e non a livello di singolo ente.

A livello provinciale la disciplina di dettaglio viene annualmente dettata in sede di Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale.

Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

Il comma 3 dell'art. 8 della L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai comuni e dalle comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire "la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolte alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia".

Detto art. 8 ha trovato attuazione nel "Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali", sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle autonomie locali.

In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato".

L'ente, con decreto del Sindaco n. 1/2015 prot. n. 1864 del 20 agosto 2015, ha approvato ai sensi del comma 612 dell'art.1 della legge 190/2014, un piano operativo, corredato da relazione tecnica, di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, indicando le modalità, i tempi di attuazione ed il dettaglio dei risparmi da conseguire. Il Piano prevedeva il mantenimento delle partecipazioni. Per quanto riguarda Nuova Panarotta S.p.A. i provvedimenti assunti dalla società medesima in data 29/01/2016 (azzeramento del capitale sociale e trasformazione in s.r.l.) hanno di fatto comportato la liquidazione della quota di partecipazione.

Tale piano con unita relazione è stato trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicato nel sito internet dell'ente.

Con decreto del Sindaco n. 2/2016 prot. n. 689 dd. 31/03/2016 ha approvato la relazione sull'attuazione del piano e dei risultati conseguiti non prevedendo dismissioni o razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in quanto ha inteso mantenere la situazione attuale nel rispetto di principi fissati dal comma 611 all'articolo 1 della legge 190/2014, rilevando di non sussistere motivazioni particolari a giustificare modifiche del quadro delle partecipazioni.

Il 23 settembre 2016 è entrato in vigore il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175. "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" che, tra le altre cose, introduce alcuni adempimenti obbligatori in capo all'ente controllante in particolare, entro il 23 marzo 2017, l'approvazione della delibera consiliare di revisione straordinaria delle partecipazioni possedute dall'Ente locale (adempimento obbligatorio anche in assenza di partecipazioni), la trasmissione dell'esito (anche negativo) della ricognizione alla banca dati società partecipate, la trasmissione del provvedimento di ricognizione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Entro un anno dall'approvazione della delibera di revisione straordinaria è prevista l'alienazione delle partecipazioni (atto di alienazione) individuate nel provvedimento consiliare di ricognizione di cui sopra, qualora le società non soddisfino specifici requisiti.

Occorrerà peraltro attendere, prima dell'adozione delle necessarie azioni, l'approvazione da un'eventuale normativa provinciale volta ad adeguare la normativa vigente e/o chiarire l'ambito di applicazione della normativa nazionale sulla base delle disposizioni di cui al D.lgs. 266/92, "norme di attuazione dello Statuto speciale per il Trentino - Alto Adige concernenti il rapporto tra atti legislativi statali e leggi regionali e provinciali, nonché la potestà statale di indirizzo e coordinamento" e di cui all'art. 105 dello Statuto di Autonomia della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige.

Nel presente paragrafo sono esaminate le risultanze dei bilanci dell'ultimo esercizio chiuso degli enti strumentali, delle società controllate e partecipate ai quali l'Ente ha affidato la gestione di alcuni servizi pubblici.

Si presenta un prospetto che evidenzia la quota di partecipazione sia in percentuale che in valore, il tipo di partecipazione e di controllo, la chiusura degli ultimi tre esercizi.

Con delibera del consiglio comunale n. 24 del 27.12.2018 è stata approvata la revisione ordinaria delle partecipazioni al 31.12.2017.

Con delibera del consiglio comunale n. 30 del 20.12.2021 è stata approvata la revisione ordinaria delle partecipazioni al 31.12.2020.

Le partecipazioni possedute dall'ente sono:

Partecipazioni dirette

Nome partecipata	Codice fiscale	Quota di partecipazione	Società in house	Attività svolta	Esito rilevazione
Consorzio dei Comuni Trentini – società cooperativa	01533550222	0,54	si	Attività di consulenza e rappresentanza istituzionale, anche quale articolazione dell'Anci e dell'Uncem per la Provincia Autonoma di Trento; attività di formazione del personale; attività di supporto alla transizione digitale; gestione economico-giuridica del personale	Mantenimento
Trentino Digitale S.p.A.	00990320228	0,0046	si	Produzione di software non connesso all'edizione	Mantenimento
Trentino Riscossioni S.p.A.	02002380224	0,0096	si	Servizio di riscossione e accertamento delle entrate	Mantenimento
Dolomiti Energia Holding S.p.A.	01614640223	0,00049	no	Produzione di energia elettrica e attività di holding impegnate nelle attività gestionali-holding operative	Mantenimento
Funivie Lagorai spa	01501480220	0,0004%	no	Realizzazione e gestione impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva esercitati in aree montane	Mantenimento
Farmacia comunale di Castelnuovo s.r.l.	02116430220	20,00	no	Preparazione e vendita prodotti farmaceutici	Mantenimento
Azienda per il Turismo Valsugana Soc. Coop.	02043090220	1,96	no	Pubbliche relazioni e comunicazioni	Mantenimento

Partecipazioni indirette detenute attraverso:**- Consorzio dei Comuni Trentini soc. coop.:**

Denominazione società	Codice fiscale	% Quota di partecipazioni società tramite	Attività svolta	Partecipazione di controllo	Società in house	Esito rilevazione
Federazione Trentina della Cooperazione soc. coop.	00110640224	0,139	Ente di rappresentanza del movimento cooperativo con funzioni di tutela, consulenza assistenza e sviluppo in favore diretto o indiretto dei propri aderenti, tra i quali figura il Consorzio dei Comuni Trentini soc. coop..	no	no	Mantenimento
Cassa Rurale di Trento, Lavis, Mezzocorona e Val di Cembra soc. coop.	00107860223	0,4578	Attività bancaria e finanziaria	no	no	Dismissione
Set Distribuzione S.p.a.	01932800228	0,05	Attività di distribuzione dell'energia elettrica – società che svolge attività elettrica, la cui detenibilità è ammessa dall'art. 24 c. 1 LP n. 27/2010	no	no	Mantenimento

- Trentino Riscossione S.p.a., Trentino Digitale S.p.a.:

Denominazione società	Codice fiscale	% Quota di partecipazioni società tramite	Attività svolta	Partecipazione di controllo	Società in house	Esito rilevazione
Centro servizi condivisi società consortile a r.l. in liquidazione – data cessazione attività 17.06.2021	02307490223	12,50 % attraverso Trentino Digitale S.p.a. 12,50 % attraverso Trentino Riscossioni S.p.a. 12,50% attraverso Trentino Trasporti S.p.a.	Servizi amministrativi, legale e di controlli interni a favore delle società controllate	no	si	La società è cessata nel corso del 2021

SEZIONE OPERATIVA – parte prima

Introduzione alla Sezione Operativa (Seo)

La Seo ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la Seo contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della Seo, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Seo è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La Seo supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La Seo individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La Seo ha i seguenti scopi:

- Definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- Orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- Costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della Seo è il seguente:

- a. indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b. dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c. per la parte entrata, valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- d. indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- e. indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- f. per la parte spesa, redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- g. analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h. valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- i. programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- j. programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- k. piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La Seo si struttura in due parti fondamentali:

- *Parte 1*, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- *Parte 2*, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Sezione Operativa – Parte I

Nella Parte I della Seo del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di

riferimento della SeO del DUP. La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettiche dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP. In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella

loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente. Deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- a. le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- b. i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- c. gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- d. per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzi gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- e. gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- f. la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- g. per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h. la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

Le risultanze alla data del 31.07.2023 del bilancio di previsione per gli anni 2023-2025, per la parte entrata e per la parte spesa, sono così sintetizzate:

ENTRATE PER TITOLI DI BILANCIO	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE TRIENNALE			
	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Previsione definitiva 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	432.048,84	498.514,08	513.005,00	561.500,00	561.500,00	561.500,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	607.222,49	403.327,24	443.377,13	530.189,15	482.560,12	481.673,69
Titolo 3 - Entrate extratributarie	508.200,53	456.764,84	593.423,86	602.978,85	587.939,88	583.826,31
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	450.556,77	514.817,49	1.367.218,43	3.301.684,44	-	-
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
Titolo 6 - Accensione di prestiti	-	-	-	-	-	-
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		-	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	262.802,87	251.861,62	733.000,00	733.000,00	733.000,00	733.000,00
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	-	-	281.904,07	1.281.075,00		
Fondo pluriennale vincolato	-	-	564.735,14	397.213,53		
TOTALE ENTRATE	2.260.831,50	2.125.285,27	4.796.663,63	7.707.640,97	2.665.000,00	2.660.000,00

SPESE PER TITOLI DI BILANCIO	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE TRIENNALE			
	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Previsione definitiva 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
	-	-	-	-	-	-
Titolo 1 - Spese correnti	1.083.427,44	1.160.768,35	1.577.208,26	1.717.232,85	1.601.184,85	1.597.833,87
Titolo 2 - Spese in conto capitale	488.064,71	489.359,05	2.155.640,22	4.926.592,97	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie			0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborsi di prestiti	30.815,15	30.815,15	30.815,15	30.815,15	30.815,15	29.166,13
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	262.802,87	251.861,62	733.000,00	733.000,00	733.000,00	733.000,00
TOTALE SPESE	1.865.110,17	1.932.804,17	4.796.663,63	7.707.640,97	2.665.000,00	2.660.000,00

Quadro Generale degli Impieghi per Missione – TOTALI AL 31 LUGLIO 2023

MISSIONE	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Servizi istituzionali e generali e di gestione	1.938.161,43	893.732,57	890.381,59
Giustizia	0,00	0,00	0,00
Ordine pubblico e sicurezza	75.950,00	72.250,00	72.250,00
Istruzione e diritto allo studio	2.900.000,00	60.000,00	60.000,00
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	36.000,00	36.000,00	36.000,00
Politiche giovanili, sport e tempo libero	28.250,00	27.250,00	27.250,00
Turismo	1.200,00	1.200,00	1.200,00
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	974.782,51	5.000,00	5.000,00
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	318.741,20	277.900,00	277.900,00
Trasporti e diritto alla mobilità	280.340,00	156.290,00	156.290,00
Soccorso civile	7.250,00	4.150,00	4.150,00
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	22.000,00	22.000,00	22.000,00
Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
Sviluppo economico e competitività	17.238,40	500,00	500,00
Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
Fondi e accantonamenti	43.912,28	44.912,28	44.912,28
Debito pubblico	30.815,15	30.815,15	29.166,13
Anticipazioni finanziarie	300.000,00	300.000,00	300.000,00
Servizi per conto terzi	733.000,00	733.000,00	733.000,00
TOTALE GENERALE	7.707.640,97	2.665.000,00	2.660.000,00

SEZIONE OPERATIVA – parte seconda

Sezione Operativa – Parte II

La Parte II della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al “Fondo pluriennale vincolato” come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il “Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali” quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

Le opere che ad oggi non hanno una fonte di finanziamento o hanno una fonte di finanziamento parziale, ma che l'Amministrazione vorrebbe realizzare nel triennio 2023/2025, sono le seguenti:

- marciapiede Via Maccani (Euro 580.000,00.=),
- sistemazione strada Santa Margherita (Euro 350.000,00.=).

RISORSE PER INVESTIMENTI

Per quanto riguarda le risorse rese disponibili per gli investimenti, si riportano le indicazioni previste nell'integrazione al Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 07.07.2023:

"FONDO PER GLI INVESTIMENTI PROGRAMMATI DAI COMUNI

Le parti concordano sull'opportunità di destinare una quota pari a 40 milioni di Euro al Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni di cui all'articolo 11 della Legge Provinciale 15 novembre 1993, n. 36 e s.m.. Una quota di tali risorse, pari a 6 milioni di Euro, sarà ripartita tra i Comuni che conferiscono risorse al Fondo di solidarietà 2023, sulla base dei criteri già condivisi con la deliberazione n. 629 di data 28 aprile 2017. La restante quota verrà ripartita tra tutti i Comuni sulla base dei medesimi criteri già utilizzati per i precedenti riparti.

Per il 2024 si rende disponibile la quota ex FIM del Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni nell'ammontare di 13,8 milioni di euro, relativa ai recuperi connessi all'operazione di estinzione anticipata dei mutui di cui alla deliberazione n. 1035/2016.

FONDO DI RISERVA

Si rendono disponibili 17 milioni di Euro da destinare ad interventi di natura urgente finanziabili sul Fondo di riserva di cui al comma 5 dell'articolo 11 della L.P. 36/93 e s.m sulla base dei criteri condivisi con la deliberazione della Giunta Provinciale n. 1697 di data 23 settembre 2022.

FONDI A SOSTEGNO DEGLI INTERVENTI RELATIVI ALL'EDILIZIA SCOLASTICA COMUNALE E ASILI NIDO

Nell'ambito del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2023 le parti hanno convenuto di destinare le risorse disponibili per gli interventi in oggetto sulla base del seguente ordine di priorità:

- 1. integrazione dei finanziamenti relativi ad interventi ammessi parzialmente a finanziamento sul PNRR;*
- 2. miglioramento della sicurezza strutturale degli edifici scolastici (scuole per infanzia, scuole primarie e scuole secondarie di primo grado) e degli edifici destinati ad asili nido, sulla base dell'indice di rischio sismico, correlato alla zona sismica e alla vulnerabilità dell'edificio.*

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 637 di data 14 aprile 2023, assunta d'intesa con il Consiglio delle Autonomie Locali, si è data attuazione alla priorità 1. Le domande raccolte ammontano complessivamente a circa 23,5 milioni di Euro, a fronte di un ammontare attualmente disponibile (considerato lo stanziamento iniziale disposto nel 2021 in limiti d'impegno e il successivo incremento del tasso di interesse di riferimento) di circa 18,4 milioni di Euro.

Le parti concordano di rendere disponibili altri 30 milioni di Euro da destinare:

- *al completamento dei finanziamenti correlati alla priorità di cui al punto 1;*
- *al finanziamento degli interventi individuati dalla Giunta Provinciale come prioritari tra quelli rientranti nella tipologia di cui al precedente punto 2, secondo quanto disposto dal comma 2 bis dell'articolo 16 della Legge Provinciale n. 36/93 e s.m. Al fine dell'attuazione di tale norma, le parti condividono di applicare, per quanto compatibili, le modalità di presentazione delle domande, di effettuazione dell'istruttoria e i criteri di determinazione della spesa ammissibile, già definite nell'allegato n. 2 alla deliberazione n. 637/2023.*

CANONI AGGIUNTIVI

Per il 2024 si stimano in circa **51 milioni di Euro** complessivi le risorse finanziarie che saranno assegnate ai comuni e alle comunità sulla base del riparto dell'Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia. In pendenza del rinnovo delle concessioni inerenti le grandi derivazioni e nella conseguente indeterminazione delle relative condizioni, la Provincia si impegna a considerare, nei prossimi protocolli d'intesa in materia di finanza locale, le grandezze finanziarie da attribuire agli enti locali per gli esercizi finanziari successivi e fino alla nuova concessione."

Inoltre l'integrazione al Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 07.07.2023, prevede:

"I Protocolli in materia di finanza locale per il 2022 e per il 2023 avevano confermato il quadro delle aliquote, detrazioni e deduzioni IM.I.S. in vigore dal 2018, anche per il biennio 2022-2023.

Si prende atto, quindi, che la normativa oggi in vigore contiene già le disposizioni necessarie in tal senso fino a tutto il 2023.

L'attuale quadro congiunturale, pur presentando segnali di ripresa e consolidamento in vari settori dopo la crisi pandemica e dopo lo shock dei costi dell'energia intervenuto tra il 2022 ed il 2023, sembra necessitare del mantenimento del sostegno, già in vigore dal 2018 ad oggi, sul versante tributario ed in particolare con riferimento all'applicazione di numerose agevolazioni in materia di aliquote e di deduzioni IM.I.S. ai fabbricati di molteplici settori economici.

Si concorda, quindi, di confermare anche per il periodo d'imposta 2024 il seguente quadro delle aliquote, detrazioni e deduzioni IM.I.S. a cui corrispondono trasferimenti compensativi ai Comuni da parte della Provincia con oneri finanziari a carico del bilancio di quest'ultima, in ragione della strutturale territorialità complessiva della manovra:

- la disapplicazione dell'IM.I.S. per le abitazioni principali e fattispecie assimilate (ad eccezione dei fabbricati di lusso) – misura di carattere strutturale già prevista nella normativa vigente;
- l'aliquota agevolata dello 0,55 % per i fabbricati strutturalmente destinati alle attività produttive, categoria catastale D1 fino a 75.000 Euro di rendita, D7 e D8 fino a 50.000 Euro di rendita e l'aliquota agevolata dello 0,00 % per i fabbricati della categoria catastale D10 (ovvero comunque con annotazione catastale di strumentalità agricola) fino a 25.000 Euro; l'aliquota agevolata dello 0,79 % per i rimanenti fabbricati destinati ad attività produttive e dello 0,1 % per i fabbricati D10 e strumentali agricoli;
- l'aliquota ulteriormente agevolata dello 0,55 % (anziché dello 0,86 %) per alcune specifiche categorie catastali e precisamente per i fabbricati catastalmente iscritti in:

- a) C1 (fabbricati ad uso negozi);
- b) C3 (fabbricati minori di tipo produttivo);
- c) D2 (fabbricati ad uso di alberghi e di pensioni);
- d) A10 (fabbricati ad uso di studi professionali);

- la deduzione dalla rendita catastale di un importo pari a 1.500 Euro (anziché 550,00 Euro) per i fabbricati strumentali all'attività agricola la cui rendita è superiore a 25.000 Euro;
- la conferma per le categorie residuali (ad es. seconde case, aree edificabili, banche e assicurazioni ecc.) l'aliquota standard dello 0,895 %.

In materia di esenzioni ed agevolazioni IM.I.S. relative alle Cooperative Sociali ed ONLUS, si evidenzia che:

- l'articolo 8 comma 2 lettera c) della L.P. n. 14/2014 riconosce ai Comuni la facoltà di prevedere, nel proprio regolamento IM.I.S., l'esenzione per tutte le ONLUS ai sensi del D.L.vo n.

460/1997. L'onere finanziario derivante da tale esenzione è posto a carico del bilancio del

Comune ai sensi dell'articolo 14 comma 2;

- l'articolo 14 commi 6ter e 6quater della L.P. n. 14/2014 prevedono in via transitoria fino al 31.12.2023 (come da ultimo stabilita dall'articolo 2 della L.P. n. 4/2023) l'esenzione per tutte le Cooperative Sociali ed ONLUS di natura commerciale che svolgono attività riconducibili all'articolo 7 comma 1 lettera i) del D.L.vo n. 504/1992 (sociali, assistenziali, educative, religiose, di accoglienza e simili) nel rispetto del limite del "de minimis" di cui alla normativa della U.E. L'onere finanziario derivante da tale esenzione è posto a carico del bilancio della Provincia che provvede al trasferimento compensativo ai Comuni;
- il D.L.vo n. 117/2017 reca la nuova disciplina del c.d. "terzo settore", che prevede il superamento della normativa in materia di ONLUS e Cooperative Sociali, sostituendo tali soggetti con altre forme di imprenditoria ed associazionismo rilevanti nel medesimo ambito di attività;
- l'articolo 102 comma 2 lettera a) del D. L.vo n. 117/2017 abroga la normativa in materia di ONLUS;

- il medesimo articolo 102 comma 2 sancisce, ai sensi del successivo articolo 104 comma 2, la predetta abrogazione a partire dal periodo d'imposta successivo a quello nel quale interviene l'autorizzazione della Commissione Europea in ordine alla disciplina del registro Unico nazionale del terzo settore, per quanto attiene agli aspetti fiscali (articolo 101 comma 10);
- con D.M. n. 106/2020 del Ministro del lavoro e delle Politiche Sociali è stato istituito e disciplinato il registro di cui al punto precedente, ma ad oggi la Commissione Europea non ha ancora espresso la propria autorizzazione su tale provvedimento come richiesto dalle norme richiamate;
- di conseguenza ad oggi, nelle more dell'autorizzazione in parola, non è possibile stabilire:
 - a) se l'articolo 8 comma 2 lettera c) della L.P. n. 14/2014 troverà applicazione anche nel periodo d'imposta 2024 o se invece l'abrogazione del D.L.vo n. 460/1997 (conseguente all'entrata in vigore delle norme del "Terzo settore") lo farà automaticamente decadere;
 - b) la proroga dell'esenzione di cui all'articolo 14 commi 6ter e 6quater anche per il 2024, visto che i soggetti destinatari (Cooperative Sociali ed ONLUS) potrebbero non risultare più in essere in quanto sostituiti dai nuovi soggetti del Terzo Settore ai sensi del D.L.vo n. 117/2017.

Si concorda quindi di:

1. non prorogare in questa fase per il periodo d'imposta IM.I.S. 2024 l'esenzione di cui all'articolo 14 commi 6ter e 6quater;
2. rinviare ai primi mesi del 2024 ogni decisione in ordine alla disciplina delle agevolazioni ed esenzioni IM.I.S. relative alle Cooperative Sociali/ONLUS, ovvero dei nuovi soggetti del terzo Settore di cui al D.L.vo n. 117/2017, una volta definito con certezza giuridica, dopo il 31.12.2023, il regime giuridico in vigore per il 2024 stesso in capo a tali soggetti, con particolare riguardo all'entrata in vigore o meno delle norme fiscali del terzo settore a seguito dell'intervenuta o meno autorizzazione della Commissione Europea in ordine al DM n. 106/2020 e, conseguentemente, il prosieguo anche per il 2024 della vigenza del D.L.vo n. 460/1997 o il subentro delle nuove disposizioni di cui al D.L.vo n. 117/2017.

Si concorda, inoltre, di confermare la facoltà per i Comuni di adottare un'aliquota agevolata fino all'esenzione per i fabbricati destinati ad impianti di risalita e a campeggi (categoria catastale D8), come già in vigore rispettivamente dal 2015 e dal 2017. In questo caso gli oneri finanziari derivanti dall'agevolazione rimangono in capo ai Comuni che decidono la loro attivazione.

I Comuni si impegnano, con riferimento alle attività produttive, a non incrementare le aliquote base sopra indicate.

La Provincia mette a disposizione per rifondere il minor gettito derivante dalle agevolazioni IM.I.S.

FONDO PEREQUATIVO/SOLIDARIETA'

Le risorse che il bilancio provinciale destina al Fondo perequativo/solidarietà ammontano complessivamente a **88,1 mln di Euro**.

FONDO PEREQUATIVO - QUOTA INTEGRATIVA PER IL 2024

Il perdurare della situazione di incertezza economico-sociale derivante dalla crisi in atto negli ultimi anni ha effetti, anche in termini finanziari, sui bilanci di previsione degli enti locali. Pur in tale contesto i comuni sono tenuti al rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio, che deve essere assicurato congiuntamente al perseguimento delle finalità istituzionali dell'amministrazione pubblica che implica la necessità di garantire la continuità nell'erogazione dei servizi.

Per il 2023 le parti avevano condiviso l'istituzione di un fondo emergenziale, di ammontare complessivamente pari a 40 milioni, nel riparto del quale si è tenuto conto del livello di spesa corrente e dei maggiori oneri connessi al caro energie.

Le parti ora, al fine di accompagnare gradualmente i Comuni nell'attuale contesto di perdurante incertezza, condividono la necessità di mantenere, anche per il 2024, un fondo integrativo a sostegno della spesa corrente dei comuni, nell'ambito del fondo perequativo, con una dotazione finanziaria pari a complessivi 20 milioni di euro.

Alla luce di quanto sopra riportato, le parti concordano di ripartire tale quota, secondo criteri che saranno puntualmente definiti con provvedimento assunto d'intesa tra le parti non appena saranno disponibili i dati relativi al rendiconto della gestione 2022 e comunque non oltre il mese di settembre.

FONDO SPECIFICI SERVIZI COMUNALI

*La quantificazione complessiva del Fondo specifici servizi per l'anno prossimo, pari ed **Euro 71.689.000,00.=***

MODALITA' DI EROGAZIONE DEI TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE

Le parti convergono di mantenere le modalità di erogazione condivise con la deliberazione n. 1327/2016 come modificata dalla deliberazione n. 301/2017, rinviando a successivo provvedimento da assumere d'intesa, l'ammontare complessivo da erogare nel 2024 a titolo di fabbisogno convenzionale di parte corrente (mensilità) anche con l'obiettivo di ridurre l'entità dei residui che i comuni vantano nei confronti della Provincia.

Le parti confermano altresì, nelle more della definizione dell'ammontare complessivo da erogare per la parte corrente nel 2024, la possibilità da parte dei Comuni di ricorrere ad un fondo di riserva per sopperire a comprovate esigenze di liquidità, secondo i criteri da ultimo stabilito con la deliberazione n. 445 del 25 marzo 2022, quantificando lo stesso in 20 milioni di Euro."

RISORSE DERIVANTI DAL PNRR

L'attuazione degli interventi programmati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del suo connesso Fondo Complementare costituisce una occasione unica ed irrinunciabile per la promozione delle strategie di riforma che necessariamente devono veder coinvolti quali attuatori prioritari ed attori di primo piano i Comuni anche della provincia di Trento.

La valenza delle risorse in gioco è ben rappresentata dal valore di quelle che dovrebbero essere le risorse per investimenti la cui realizzazione dovrà essere assegnata a livello nazionale ai Comuni.

In ragione del quadro speciale di autonomia, anche finanziaria, di cui gode la Provincia autonoma di Trento, nell'ambito dell'ordinamento giuridico statutario, con particolare riferimento alla competenza in materia di finanza locale, risulta indispensabile che il ruolo assegnato ai Comuni trentini venga accompagnato e coordinato dagli Organi di rappresentanza dei medesimi e dalla stessa Provincia autonoma di Trento, in un rapporto di collaborazione istituzionale leale ed efficace, anche al fine di supportare la partecipazione all'utilizzo delle risorse potenzialmente disponibili da parte di tutte le Amministrazioni locali, anche quelle di minori dimensioni. Si prevede quindi la costituzione di un gruppo permanente paritetico di coordinamento, tra tecnici dell'Unità di Missione strategica coordinamento enti locali, politiche territoriali e della montagna e tecnici designati dal Consiglio delle autonomie locali. Tale gruppo si avvale anche delle risorse professionali degli esperti messi a disposizione nell'ambito del citato PNRR, ai sensi dell'articolo 9 comma 1 del DL 80/2021, tenuto conto della programmazione della propria attività e dei vincoli previsti per la progettazione e l'attuazione degli interventi comunali. I Comuni si impegnano comunque, in sede di presentazione delle eventuali domande di finanziamento, a valutare la sostenibilità degli oneri di gestione degli interventi da realizzare, con riguardo alle risorse di parte corrente disponibili."

Viste le sentenze n. 274/2017 e n. 101/2018 della Corte Costituzionale, che dispongono come l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato non debbano subire limitazioni nel loro utilizzo, nonché la circolare n. 25 del 03.10.2018 della Ragioneria Generale dello Stato (RGS), che rettifica in maniera rilevante la disciplina del saldo di finanza pubblica di cui all'art. 9 della legge n. 243/2012 a seguito delle sentenze della Corte Costituzionale sopra richiamate, non è più necessaria la previsione della messa a disposizione di spazi finanziari per permettere l'utilizzo dei propri avanzi di amministrazione degli esercizi precedenti.

L'attuazione degli interventi programmati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nell'ambito del progetto europeo Next Generation EU, e del suo connesso Fondo Complementare costituisce una occasione unica ed irrinunciabile per la promozione delle strategie di riforma che necessariamente devono veder coinvolti quali attuatori prioritari ed attori di primo piano i Comuni anche della provincia di Trento.

La valenza delle risorse in gioco è ben rappresentata dal valore di quelle che dovrebbero essere le risorse per investimenti la cui realizzazione dovrà essere assegnata a livello nazionale ai Comuni.

Il protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2022 ha determinato che il ruolo assegnato ai Comuni trentini venga accompagnato e coordinato dagli Organi di rappresentanza dei medesimi e dalla stessa Provincia autonoma di Trento, in un rapporto di collaborazione istituzionale leale ed efficace, anche

al fine di supportare la partecipazione all'utilizzo delle risorse potenzialmente disponibili da parte di tutte le Amministrazioni locali, anche quelle di minori dimensioni. Si è prevista quindi la costituzione di un gruppo permanente paritetico di coordinamento, tra tecnici dell'Unità di Missione strategica coordinamento enti locali, politiche territoriali e della montagna e tecnici designati dal Consiglio delle autonomie locali. Tale gruppo si avvale anche delle risorse professionali degli esperti messi a disposizione nell'ambito del citato PNRR, ai sensi dell'articolo 9 comma 1 del DL 80/2021, tenuto conto della programmazione della propria attività e dei vincoli previsti per la progettazione e l'attuazione degli interventi comunali.

Il Comune si impegna, in sede di presentazione delle eventuali domande di finanziamento, a valutare la sostenibilità degli oneri di gestione degli interventi da realizzare, con riguardo alle risorse di parte corrente disponibili.

L'ente ha provveduto a richiedere i finanziamenti per vari bandi attivati come di seguito indicato:

CUP	Missione e componente	Intervento	Termine previsto	Importo finanziamento	note
J34J22000320001	M2C4	2.2 efficientamento energetico patrimonio	31.12.2023	50.000,00.=	in esecuzione
J31F22002770006	M1C1	1.4.3 adozione APP IO	30.04.2024	5.103,00.=	in programmazione
J31F22000910006	M1C1	1.2 abilitazione al cloud per la PA locali	31.12.2025	19.752,00.=	in programmazione
J31F22001170006	M1C1	1.4.1 esperienza del cittadino nei servizi pubblici	31.12.2025	79.922,00.=	in programmazione
J31F22004180006	M1C1	1.4.5 piattaforma notifiche digitali	30.04.2025	23.147,00.=	in programmazione
J31F22002340006	M1C1	1.4.4 estensione utilizzo piattaforme nazionali di identità digitale – SPID – CIE	31.12.2025	14.000,00.=	in programmazione
J31B21005630006	M4C1	1.1 piano per asili nido e scuole dell'infanzia	30.06.2026	1.534.100,00.=	in programmazione
J31B22000770001	M4C1	3.3 piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	30.06.2026	750.000,00.=	in programmazione
J32E23000090006	M2C4	2.2 efficientamento energetico	31.12.2024	50.000,00	in esecuzione

Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

L'art 8 della L.P 27/2010, comma 3 quater stabilisce che, per migliorare i risultati di bilancio e ottimizzare la gestione del loro patrimonio, gli enti locali approvano dei programmi di alienazione di beni immobili inutilizzati o che non si prevede di utilizzare nel decennio successivo. In alternativa all'alienazione, per prevenire incidenti, per migliorare la qualità del tessuto urbanistico e per ridurre i costi di manutenzione, i comuni e le comunità possono abbattere gli immobili non utilizzati. Per i fini di pubblico interesse gli immobili possono essere anche ceduti temporaneamente in uso a soggetti privati oppure concessi a privati o per attività finalizzate a concorrere al miglioramento dell'economia locale, oppure per attività miste pubblico – private. Anche la L.P 23/90, contiene alcune disposizioni volte alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, disciplinando le diverse fattispecie: in particolare il comma 6-ter dell'art- 38 della legge 23/90 prevede che: *“Gli enti locali possono cedere a titolo gratuito alla Provincia, in proprietà o in uso, immobili per essere utilizzati per motivi di pubblico interesse, in relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, e nell'ambito dell'esercizio delle competenze relative ai percorsi di istruzione e di formazione del secondo ciclo e di quelle relative alle infrastrutture stradali. In caso di cessione in uso la Provincia può assumere anche gli oneri di manutenzione straordinaria e quelli per interventi di ristrutturazione e ampliamento. Salvo diverso accordo con l'ente locale, gli immobili ceduti in proprietà non possono essere alienati e, se cessa la destinazione individuata nell'atto di trasferimento, sono restituiti a titolo gratuito all'ente originariamente titolare. In relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, gli enti locali, inoltre, possono cedere in uso a titolo gratuito beni mobili e immobili del proprio patrimonio ad altri enti locali, per l'esercizio di funzioni di competenza di questi ultimi”.*

Si allega in calce la tabella relativa al Conto del Patrimonio al 31.12.2022

Programmazione del fabbisogno di personale

L'art. 39 della Legge n. 449/1997 stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni, al fine di assicurare funzionalità ed ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi in relazione alle disponibilità finanziarie e di bilancio, provvedano alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla Legge n. 68/1999.

L'obbligo di programmazione del fabbisogno del personale è altresì sancito dall'art. 91 del D.Lgs. n. 267/2000, che precisa che la programmazione deve essere finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale. Il D.Lgs. 165/2001 dispone, inoltre, quanto segue relativamente alla programmazione del fabbisogno di personale:

- art. 6 – comma 4 - il documento di programmazione deve essere correlato alla dotazione organica dell'Ente e deve risultare coerente con gli strumenti di programmazione economicofinanziaria;
- art. 6 - comma 4bis - il documento di programmazione deve essere elaborato su proposta dei competenti dirigenti che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti;
- art. 35 – comma 4 – la programmazione triennale dei fabbisogni di personale costituisce presupposto necessario per l'avvio delle procedure di reclutamento.

In base a quanto stabilito dal decreto legislativo n. 118 del 2011, le amministrazioni pubbliche territoriali (ai sensi del medesimo decreto) conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati. Il principio contabile sperimentale applicato concernente la programmazione di bilancio prevede che all'interno della Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione sia contenuta anche la programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale.

La programmazione, che è stata effettuata in coerenza con le valutazioni in merito ai fabbisogni organizzativi, è riportata nel presente documento sotto forma di indirizzi e direttive di massima, a cui dovranno attenersi nelle indicazioni operative i piani occupazionali annuali approvati dalla Giunta Comunale.

Nella prospettiva di arrivare nel corso del 2020 a fissare i limiti alle assunzioni del personale dei comuni esclusivamente in relazione agli obblighi di concorso al raggiungimento degli obiettivi di finanza locale e alla individuazione di dotazioni adeguate all'assolvimento delle loro funzioni in base

a parametri di fabbisogno standard, la manovra per il bilancio 2020 aveva definito (art. 5, commi 8 e 9, della L.P. n. 13/2019) un regime transitorio che prevedeva di consentire ai comuni, nella prima parte dell'anno 2020, di assumere personale nel rispetto della spesa sostenuta nel corso del 2019.

Come indicato nel protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020, sottoscritto in data 8 novembre 2019 tra la Provincia Autonoma di Trento e il Consiglio delle Autonomie Locali, l'efficacia della disciplina transitoria sarebbe venuta meno con l'adozione di due deliberazioni della Giunta provinciale, adottate d'intesa con il Consiglio delle Autonomie locali, che avrebbero rispettivamente definito la misura del concorso dei comuni al raggiungimento degli obiettivi di qualificazione della spesa pubblica provinciale (come limite per l'assunzione del personale con spesa a carico delle Missioni 1 del bilancio) e fissato le dotazioni di personale 'standard' dei comuni (nuovo limite per l'assunzione del personale con spesa a carico delle altre Missioni del bilancio).

La sopraggiunta emergenza epidemiologica ha reso necessaria la revisione degli obiettivi di riqualificazione della spesa corrente provinciale per il 2020 e, conseguentemente, in data 13 luglio 2020 è stata sottoscritta la seconda integrazione al protocollo di finanza locale 2020.

In tale sede è stato preso atto che il termine ultimo di efficacia del regime transitorio, fissato al 30 giugno 2020, era decorso senza che venissero adottati i provvedimenti da parte della provincia causa le variabili priorità di intervento, è stato concordato di prorogare fino al 31 dicembre 2020 il regime transitorio delle assunzioni sui comuni, che blocca la spesa per il personale a quella sostenuta nel corso del 2019, con le deroghe già previste dal detto regime.

I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti con dotazione inferiore allo standard stabilito, potranno coprire i posti definiti sulla base della predetta deliberazione e previsti nei rispettivi organici, nel rispetto delle risorse finanziarie a disposizione. La Provincia si impegna, compatibilmente con le risorse disponibili, ad intervenire, secondo criteri e modalità definiti nella medesima deliberazione attuativa, a sostegno dei comuni di dimensione demografica inferiore a 5.000 abitanti che non dispongano delle risorse sufficienti a raggiungere la dotazione standard definita. Ai comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che presentano una dotazione superiore a quella standard, sarà comunque consentito nel 2021 di assumere personale nei limiti della spesa sostenuta nel 2019. Fino all'adozione della citata deliberazione attuativa, per i comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti si propone di mantenere in vigore il regime previsto dalla legge di assestamento del bilancio 2020, e di consentire quindi la possibilità di assumere personale (con spesa a carico della Missione 1 o di altre Missioni del bilancio) nei limiti della spesa sostenuta nel corso del 2019.

Rimane invariata per tutti Comuni:

- la facoltà di sostituire con assunzioni a tempo determinato o comandi il personale che ha diritto alla conservazione del posto, per il periodo dell'assenza del titolare;
- la possibilità di assumere personale addetto ad adempimenti obbligatori previsti da disposizioni statali o provinciali nei limiti delle dotazioni stabilite, e di assumere personale necessario all'erogazione dei servizi essenziali;
- l'assunzione di personale con spesa interamente coperta da entrate di natura tributaria o extratributaria, da trasferimento da altri enti, o con fonti di finanziamento comunque non a carico del bilancio dell'ente. ...

Nel protocollo d'intesa per l'anno 2023 le parti condividono di confermare in via generale la disciplina in materia di personale come introdotta dal Protocollo di finanza locale 2022, sottoscritto in data 16 novembre 2021 e relativa integrazione firmata dalle parti in data 15 luglio 2022 e come nello specifico disciplinata nella sua regolamentazione dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1798 di data 07 ottobre 2022.

Le parti valutano peraltro opportuno integrare la predetta disciplina prevedendo che, per i comuni che continuano ad aderire volontariamente ad una gestione associata o che costituiscono una gestione associata non solo con almeno un altro comune, ma anche con una Comunità o con il Comun General de Fascia, sia possibile procedere all'assunzione di personale incrementale nella misura di un'unità per ogni comune e comunità aderente e con il vincolo di adibire il personale neoassunto ad almeno uno dei compiti/attività in convenzione.

Nel periodo 2012-2019 la riqualificazione della spesa corrente è stata inserita all'interno del processo di bilancio con l'assegnazione di obiettivi di risparmio di spesa ai singoli enti locali da raggiungere entro i termini e con le modalità definite con successive delibere della Giunta provinciale (c.d. piano di miglioramento).

Alla luce dei risultati conseguiti in tale periodo, con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020 si è concordato di proseguire nell'azione di riqualificazione della spesa anche negli esercizi 2020-2024 assumendo come principio guida la salvaguardia del livello di spesa corrente raggiunto nel 2019 nella Missione 1, declinato in modo differenziato a seconda che il comune abbia o meno conseguito l'obiettivo di riduzione della spesa.

L'emergenza sanitaria da COVID-19 e le sue conseguenze in termini di impatto finanziario sui bilanci comunali ha determinato la sospensione per gli esercizi 2020, 2021 e 2022 della definizione degli obiettivi di qualificazione della spesa dei comuni trentini unitamente all'intento di rivalutare l'efficacia di misure di razionalizzazione della spesa che si basano su dati contabili ante pandemia.

Nell'arco del 2022 tuttavia alle problematiche connesse alla pandemia si sono aggiunti ulteriori elementi di criticità derivanti dalla crisi energetica che ha innescato un aumento generalizzato dei costi incidendo in modo considerevole in termini di spesa nei bilanci degli enti locali. Allo stato attuale l'impatto sulla spesa pubblica dei costi dell'energia elettrica e del gas, del caro materiali e dell'inflazione rende opportuno sospendere anche per il 2023 l'obiettivo di qualificazione della spesa.

Le parti concordano quindi di non fissare un limite al contenimento della spesa contabilizzata nella Missione 1, come indicato nel Protocollo d'intesa per la finanza locale per il 2020 per il periodo 2020-2024.

Resta comunque ferma l'applicazione delle disposizioni che recano vincoli alla spesa relativamente all'assunzione di personale.

In prospettiva, le parti condividono l’opportunità di valutare nuove metodologie di razionalizzazione della spesa che, nel rispetto degli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità dell’azione amministrativa e tenendo conto degli esiti del raggiungimento del piano di miglioramento provinciale 2012-2019 (enti che non hanno raggiunto l’obiettivo e comuni istituiti a seguito di fusione), introducano anche elementi di tipo qualitativo.

La programmazione delle spese di personale deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Evoluzione personale nel triennio 2024/2026:

qualifica	di ruolo	non di ruolo	TOTALE	2024	2025	2026
A	1		1	1	1	1
Bb	2		2	2	2	2
Cb	1		1	1	1	1
Ce	4		4	4	4	4
Segretario	1		1	1	1	1

Obiettivi strategici
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024

Premesso che:

- con Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”* veniva introdotto nel nostro ordinamento giuridico un complesso di norme che perseguono dichiaratamente l’obiettivo di assicurare una più efficace attività di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione, intervenendo in modo particolare e in chiave preventiva, con gli strumenti tipici del controllo amministrativo;
- la ratio sottesa alla nuova disciplina si identifica con la volontà di adottare strumenti volti a prevenire ed a reprimere con mezzi adeguati il fenomeno dilagante della corruzione e dell’illegalità nelle amministrazioni, in tutte le sue forme, comprese anche le ipotesi in cui si riscontri un abuso del potere affidato al funzionario pubblico utilizzato a fini privati;
- la Legge n. 190/2012, anche a seguito delle modifiche e delle integrazioni apportate dal decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge 11 agosto 2014, n. 114, individua l’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) quale il soggetto che con funzioni consultive, di vigilanza e di controllo, ha il compito, tra gli altri, di analizzare le cause ed i fattori della corruzione e individuare gli interventi che ne possano favorire la prevenzione ed il contrasto e di redigere e approvare il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA);
- il Piano Nazionale Anticorruzione 2013 è stato approvato in data 11 settembre 2013 con deliberazione n. 72 dell’allora autorità nazionale anticorruzione (Commissione per la Valutazione, l’Integrità e la Trasparenza nelle Pubbliche Amministrazioni);
- l’Autorità Nazionale Anticorruzione ha provveduto, nel corso degli anni, all’aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione 2013, fornendo ulteriori indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti dello stesso PNA;
- l’Autorità Nazionale Anticorruzione con deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019 ha emanato il Piano Nazionale Anticorruzione 2019;
 - le Amministrazioni Pubbliche ai sensi della citata Legge n. 190/2012 sono tenute ad adottare un proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), sulla base delle indicazioni contenute nel PNA, che contenga un’analisi dei rischi di corruzione, le misure di prevenzione e le relative attività di controllo;

Recentemente sono sopravvenute alcune innovazioni normative:

- con D.L. 80/2021 convertito, con modificazioni, in Legge 6 agosto 2021 n.113 all’articolo 6 è stato disposto che le pubbliche amministrazioni con più di 50 dipendenti adottino, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO). Il PIAO ha l’obiettivo di assorbire, razionalizzandone la disciplina in un’ottica di massima semplificazione, molti degli atti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni, tra cui il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza;
- con D.L. 80 si prevedeva l’approvazione, entro 120 giorni dall’entrata in vigore, di uno o più D.P.R. di abrogazione degli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal PIAO; entro il medesimo termine, il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, avrebbe dovuto adottare un Piano tipo, quale strumento di supporto alle amministrazioni;
- con D.L. 228 del 30/12/2021 *“Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi”* (noto come *“Mille proroghe”*) era stato fissato al 31 marzo 2022 tale previsione normativa e al 30 aprile 2022 il termine per

la prima adozione del PIAO (ovvero entro 120 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione per gli Enti Locali), successivamente prorogata al 31.08.2023.

Pertanto, in base alla normativa ad oggi vigente, gli adempimenti a carico degli Enti Locali sono ancora quelli definiti dalla Legge n. 190/2012 sopra richiamati; il PTPCT 2022-2024 che è stato approvato con la deliberazione giuntale n. 54/2022 è un Piano di transizione, in attesa di indicazioni normative puntuali che orientino le pubbliche amministrazioni, pur non essendo tutte le novità introdotte di diretta applicazione per il Comune di Carzano.

Ricordato che:

- con deliberazione n. 22 dd. 29.03.2021 la Giunta comunale ha adottato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023;

- con deliberazione n. 123 dd. 30.11.2022 la Giunta comunale ha approvato il "Piano integrato di attività e di organizzazione" in sigla PIAO.

Visti:

- il PTPCT 2020-2022 era stato adeguato al PNA 2019, salvo alcune novità, contenute in quest'ultimo che, vista la loro complessità di adozione e la tempistica intercorrente tra l'emanazione del PNA e l'adozione del PTPCT 2020-2022, era stato previsto, come anche indicato da ANAC, di recepirle nel PTPCT 2021-2023;

- le novità di maggiore complessità di adozione riguardavano l'Allegato 1 al PNA 2019, avente ad oggetto *"Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi"*;

- le nuove indicazioni prevedono che la mappatura dei processi consista nell'individuazione e nell'analisi dei processi organizzativi con l'obiettivo finale che l'intera attività amministrativa svolta dall'Ente venga gradualmente esaminata, inoltre, la nuova metodologia, propone l'utilizzo di un approccio qualitativo, in luogo dell'approccio quantitativo previsto dal precedente Allegato 5 del PNA 2013-2016, divenendo l'unico criterio valido cui fare riferimento per la predisposizione dei PTPCT,

di seguito si riportano i principi e gli obiettivi generali cui la predisposizione del PTPCT 2021-2023 deve ispirarsi:

Principi	Obiettivi generali
La centralità della prevenzione	<ul style="list-style-type: none">• aggiornamento dell'attuale struttura del Piano Triennale anticorruzione mediante l'indicazione dei servizi gestiti in forma associata;• aggiornamento costante e implementazione progressiva dell'analisi del contesto esterno e di quello interno al fine di ottenere informazioni necessarie per comprendere come il rischio potenziale di corruzione possa verificarsi nell'amministrazione, per via delle specificità dell'ambiente (sociali, economiche, culturali, organizzative, ecc.) in cui essa opera, nonché le aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultano maggiormente esposte a rischi di corruzione;
La promozione della cultura dell'etica e della legalità	<ul style="list-style-type: none">• sviluppo della cultura della legalità nell'espletamento dell'attività amministrativa;• partecipazione e coinvolgimento di cittadini, associazioni portatrici di interessi collettivi, organizzazioni di categoria e organizzazioni sindacali operanti nel territorio nell'elaborazione e aggiornamento del Piano e nel controllo della sua attuazione;• implementazione delle misure a tutela dei dipendenti che segnalano illeciti (whistleblower) con l'introduzione di una procedura formalmente definita per la gestione delle segnalazioni di illeciti da parte dei dipendenti dell'amministrazione che va idoneamente a tutelare gli stessi, avvalendosi di una piattaforma informatica;
Il ruolo della formazione in materia di prevenzione della corruzione ed il coinvolgimento dei dipendenti	<ul style="list-style-type: none">• formazione di base sui contenuti della legislazione in materia di anticorruzione e trasparenza nella sua costante evoluzione rivolta ai dipendenti (anche mediante l'ausilio del Consorzio dei Comuni Trentini), formazione specialistica collegata alle aree a rischio e ai dipendenti che vi operano, attraverso riunioni interne;• coinvolgimento dei dipendenti in termini di partecipazione attiva al processo di autoanalisi organizzativa e mappatura dei processi, nonché in sede di definizione delle misure di prevenzione e di attuazione delle stesse
Il ruolo del Responsabile di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	<ul style="list-style-type: none">• assicurare che il RPCT, considerate le tante, delicate e complesse funzioni e responsabilità attribuitegli dalla legge, sia dotato di una struttura organizzativa di supporto adeguata per qualità e quantità del personale e per mezzi tecnico-logistici, al compito da svolgere;
La promozione di diffusi livelli di trasparenza	<ul style="list-style-type: none">• evidenziare la centralità della trasparenza come misura di prevenzione della corruzione;

	<ul style="list-style-type: none">• monitoraggio della corretta e puntuale attuazione degli adempimenti in materia di trasparenza;• informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione <i>“Amministrazione Trasparente”</i>
--	---



COMUNE DI CASTELNUOVO



CONTO DEL PATRIMONIO

Esercizio 2022



CONTO DEL PATRIMONIO ANNO 2022 (ATTIVO)

[illegible]



COMUNE DI CASTELNUOVO

CONTO DEL PATRIMONIO ANNO 2022 (ATTIVO)

Pag. 3

DESCRIZIONE	IMPORTI PARZIALI	CONSISTENZA INIZIALE	VARIAZIONI DA CONTO FINANZIARIO		VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE		CONSISTENZA FINALE
			+	-	+	-	
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.2a Fabbricati (patrimonio indisponibile) Leasing	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.2 Fabbricati (patrimonio disponibile)	0,00	1.831.288,64	34.835,59	0,00	0,00	40.369,01	1.825.755,22
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	0,00	152.324,20	0,00	0,00	40.369,01	0,00	192.693,21
2.2a Fabbricati (patrimonio disponibile) Leasing	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.3 Impianti e Macchinari	0,00	52.456,22	3.930,84	0,00	0,00	3.345,44	53.041,62
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	0,00	10.521,91	0,00	0,00	3.345,44	0,00	13.867,35
2.3a Impianti e Macchinari Leasing	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.4 Attrezzature industriali e commerciali	0,00	60.015,92	6.660,00	0,00	0,00	3.800,38	62.875,54
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	0,00	9.331,87	0,00	0,00	3.800,38	0,00	13.132,25
2.5 Mezzi di trasporto	0,00	49.285,06	4.517,44	0,00	0,00	29.857,00	23.945,50
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	0,00	95.482,67	0,00	0,00	29.857,00	0,00	125.339,67
2.6 Macchine per Ufficio e Hardware	0,00	3.158,34	1.170,59	0,00	0,00	1.604,54	2.724,39
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	0,00	9.835,14	0,00	0,00	1.604,54	0,00	11.439,68
2.7 Mobili e Arredi	0,00	52.199,34	0,00	0,00	0,00	8.539,83	43.659,51
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	0,00	33.198,93	0,00	0,00	8.539,83	0,00	41.738,76
2.8 Infrastrutture	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.99 Altri beni materiali	0,00	200,00	0,00	0,00	0,00	200,00	0,00
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	0,00	800,00	0,00	0,00	200,00	0,00	1.000,00
3 Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	153.547,96	544.017,09	0,00	0,00	255.337,80	442.227,25
Totale immobilizzazioni materiali		8.123.600,24	795.180,72	1.227,79	109.348,54	392.916,91	8.633.984,80
IV) Immobilizzazioni finanziarie (1)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1 Partecipazioni in:	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
a) imprese controllate	0,00	4.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.000,00
b) imprese partecipate	0,00	3.460,96	0,00	0,00	0,00	0,00	3.460,96
c) altri soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Crediti verso:	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
a) altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
b) imprese collegate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
c) imprese partecipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
d) altri soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Altri Titoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni finanziarie		7.460,96	0,00	0,00	0,00	0,00	7.460,96



COMUNE DI CASTELNUOVO

CONTO DEL PATRIMONIO ANNO 2022 (ATTIVO)

Pag. 4

DESCRIZIONE	IMPORTI PARZIALI	CONSISTENZA INIZIALE	VARIAZIONI DA CONTO FINANZIARIO		VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE		CONSISTENZA FINALE
			+	-	+	-	
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)		8.165.487,00	810.248,94	1.227,79	109.348,54	411.730,07	8.672.126,62
C) ATTIVO CIRCOLANTE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
I) Rimanenze	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale rimanenze		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
II) Crediti (2)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1 Crediti di natura tributaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
a) Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
b) Altri crediti da tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Crediti da Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Crediti per trasferimenti e contributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
a) verso amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
b) imprese controllate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
c) imprese partecipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
d) verso altri soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Verso clienti ed utenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Altri Crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
a) verso l'erario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
b) per attività svolte per c/terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
c) altri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale crediti		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1 Partecipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Altri titoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale att. finanz. non immobiliz.		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
IV) Disponibilità liquide	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1 Conto di tesoreria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
a) Istituto tesoreria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
b) presso Banca d'Italia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Depositi bancari e postali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale disponibilità liquide		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



COMUNE DI CASTELNUOVO

CONTO DEL PATRIMONIO ANNO 2022 (ATTIVO)

Pag. 5

DESCRIZIONE	IMPORTI PARZIALI	CONSISTENZA INIZIALE	VARIAZIONI DA CONTO FINANZIARIO		VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE		CONSISTENZA FINALE
			+	-	+	-	
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
D) RATEI E RISCONTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
I) Ratei attivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
II) Risconti attivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE DELL' ATTIVO (A+B+C+D)		8.165.487,00	810.248,94	1.227,79	109.348,54	411.730,07	8.672.126,62



COMUNE DI CASTELNUOVO

CONTO DEL PATRIMONIO ANNO 2022 (PASSIVO)

Pag. 7

DESCRIZIONE	IMPORTI PARZIALI	CONSISTENZA INIZIALE	VARIAZIONI DA CONTO FINANZIARIO		VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE		CONSISTENZA FINALE
			+	-	+	-	
d) altri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITI (D)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
I) Ratei Passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
II) Risconti passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1 Contributo agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
a) da altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
b) da altri soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Concessioni pluriennali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Altri risconti passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		5.574.724,24	0,00	0,00	5.891.996,07	5.574.724,24	5.891.996,07
CONTI D'ORDINE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1) Impegni su esercizi futuri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2) beni di terzi in uso	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE CONTI D'ORDINE		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



Il Segretario

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Il Legale Rappresentante dell' Ente

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
Ceppinati Claudio

IL SEGRETARIO COMUNALE
Iuni dott.ssa Silvana

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli art. 20 e 21 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).